ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 11 Settembre 1918* — MATTINO NUM. 252

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	26,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La spinta dei franco-inglesi prosegue in Piccardia

Posizioni tedesche
prese d'assalto dagli inglesi nella regione di Cambrai

LONDRA, 10.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Distaccamenti avanzati delle truppe inglesi e della Nuova Zelanda attaccarono e presero d'assalto stamane di buon'ora le posizioni tedesche sull'altipiano di Peizière e il bosco di Havrincourt, dopo una viva lotta, durante la quale un violento contrattacco nemico venne respinto con perdite. Le nostre truppe, mantenendo il possesso della vecchia trincea inglese sulla cresta che domina Gouzeaucourt, si sono impadronite del bosco dello stesso nome. Sulla sinistra dell'attacco altre truppe inglesi riuscirono ad avanzare la nostra linea oltre le posizioni ad est del bosco di Havrincourt. In queste operazioni furono presi numerosi prigionieri. Altri combattimenti si svolsero in alcuni settori del rimanente fronte britannico. Attacchi nemici contro posti recentemente stabiliti ad ovest di La Bassée sono stati respinti. La pioggia è violentemente caduta la notte scorsa ed oggi di nuovo il tempo continua burrascoso.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Il nemico ha sferrato un secondo contrattacco contro le posizioni da noi conquistate al mattino ad ovest di Gouzeaucourt ma è stato completamente respinto. La nostra linea è stata avanzata durante la notte a sud di Havrincourt. Le nostre truppe hanno progredito anche a nord-est di Neuve-Chapelle e ad ovest ed a nord di Armentières.

I francesi progrediscono tra S. Quintino e La Fère

PARIGI, 10.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ad est del Canale di Crozat abbiamo preso Gibercourt ed abbiamo progredito in direzione di Hinacourt e di Essigny-le-Grand. A sud dell'Allette abbiamo respinto due contrattacchi nella regione di Nanteuil-la-Fosse. Colpi di mano nemici sono stati respinti in Argonne e nei Vosgi.

Incendi in Douai

Londra, 10, sera.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso l'esercito britannico in Francia telegrafa: Il tempo è stato pessimo da sabato sera e non è chiaro codesto rifiuto che i nostri aviatori hanno potuto compiere l'opera loro. Verso sud abbiamo raggiunto la linea ad est dei villaggi di Trefcon, di Pontille e di Vlechiffiennes e siamo pure entrati in Roisel. In questo punto le nostre truppe si sparpagliano lungo la ferrovia Roisel-Villers-Faucon. Essi hanno in loro possesso quest'ultimo villaggio e così pure Saulcourt, Epehy e Pont. Più a nord abbiamo preso la speranza a sud-est di Heudicourt, malgrado una considerevole resistenza offerta dalle mitragliatrici. Abbiamo guadagnato un prezioso terreno a nord del villaggio e ci troviamo nel bosco di Lesart, tra Fins e Gouzeaucourt. Gli aviatori riferiscono che i tedeschi ripiegano lentamente a nord di Heudicourt. Presso questo villaggio abbiamo preso la collinetta che ebbe tanta celebrità durante la battaglia di Cambrai nello scorso novembre e vi abbiamo fatto un numero considerevole di prigionieri e preso mitragliatrici. Ad est di Walincghem, sulla penisola di un violento fuoco di sbarramento, un distaccamento d'assalto nemico ha raggiunto le nostre trincee ma è stato ricacciato nel fango con considerevoli perdite. Nessuno dei nostri uomini manca. Abbiamo osservato, durante la giornata, incendi in Douai, ma non possiamo dire se essi siano dovuti ad accidenti o sono stati deliberatamente appiccati. Le nostre truppe hanno iniziato stamane alle 4 un attacco concentrico contro il terreno elevato situato tra Gouzeaucourt e Peizière. Si annunciano progressi soddisfacenti.

Il comunicato belga

La Haye, 10.

Un comunicato dell'esercito belga dice: Nella notte dall'8 al 9 le nostre truppe con vigorosi attacchi hanno allargato i successi ottenuti il 26 agosto e che il nemico aveva tentato di annientare alcuni giorni or sono da una parte e dall'altra della strada Steenstraete-Dixmude. Sopra un fronte di 2000 metri le truppe dopo una preparazione brevissima di artiglieria sono penetrate nelle prime linee nemiche. La profondità del terreno da noi conquistato è mantenuta raggiunge Dover, un chilometro a nord di Klove. Più a sud-ovest, a Saint-Julien, i nostri distaccamenti sono penetrati di sorpresa nella prima posizione del nemico, sopra un fronte di 2500 metri circa e per una profondità media di cinque metri, e vi si sono installati. Ogni lotta accanita. Questi nuovi successi sono stati resi nelle nostre migliori posizioni vantaggiosissime.

Il comunicato americano

Parigi, 10.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data di ieri sera, dice: In Woevre una pattuglia nemica, che aveva attaccato un nostro posto avanzato, è stata respinta. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il contatto col nemico

Parigi, 10, notte.

L'evoluzione della battaglia che si combatteva a sentire sabato scorso si è precisata domenica: non è più la ritirata alla velocità di otto o dieci chilometri al giorno: è la presa di contatto con una linea di resistenza. Quale sarà esattamente questa resistenza? Certamente di provocare un arresto definitivo dell'offensiva degli alleati o solamente di guadagnare tempo per preparare un'altra linea più arretrata? Gli sviluppi d'azione attuali ed il rovesciamento dell'equilibrio numerico? - A queste domande ch'ogni si pone, il collaboratore militare del *Journal* risponde che la soluzione verrà dai possibili avvenimenti. Il comunicato tedesco dell'altro giorno diceva: - Stiamo davanque nelle nostre nuove posizioni -. La linea è scelta come un guanto di sfida - Saremo raccogliendo e aggiunge lo scrittore, a proposito: - Non voglio dire con questo che la battaglia ricomincierà domani. Le nostre truppe hanno fatto una troppa considerevole quantità di prigionieri, nell'insieme, da quattro giorni in qua, più di sei leghe a traverso un paese nel quale la rabbia del nemico lasciato ha accumulato le rovine. Se è necessario veramente impegnare una battaglia seria, vale a dire se i mezzi di difesa del nemico sono al livello della volontà combattiva, sarà necessario procedere ad una riorganizzazione dei servizi della retrovia e ad una ricostituzione prima di dare l'assalto. Il - tempo d'arresto - è stato seguito nettamente domenica nel settore dell'armata di Mangin. La si connette a strettamente preso con la linea principale dell'avversario. È questa linea, appoggiata sul massiccio di Saint Gobain, di Monampont e della Chemin des Dames, è formidabile. Notiamo che il bollettino tedesco pone la sua linea all'ovest di Vauxaillon.

Alla sinistra di Mangin, l'armata di Degoutte ha varcato, come si sa, il Canale di Crozat su due punti: al nord di Tergnier, nella direzione di Lieu ed a sud-ovest di Saint Simon, verso Clastres, che più sopra fu conquistata. Queste operazioni sono state più importanti in quanto sono state effettuate con vivissima lotta. Questo non vuol dire che abbiamo intaccato la linea di Hindenburg che si trova ai margini diretti di San Quintino. Ma abbiamo sventato il progetto tedesco che mirava evidentemente a mantenere l'assetto in questo settore mantenendosi almeno provvisoriamente d'avanzi alla linea del Canale di Crozat. I progressi duo a Lieu, dove si trova uno dei forti della cinta di La Fère, sarebbero particolarmente importanti se il nemico non avesse provocato inondazioni nella Valle dell'Oise. La minaccia contro La Fère è intanto molto seria, poichè la minima avanzata in questa direzione avvolgerebbe i massicci di Saint Gobain. Dal canale loro gli inglesi hanno fatto progressi ad Havrincourt, lasciano avanzata della linea di Hindenburg davanti a Marcoing. Un successo importante degli inglesi avrebbe effetti considerevoli disarticolando il sistema tedesco da Cambrai a Saint Quintin.

La Nota ufficiosa

Parigi, 10.

La Nota di iersera dice: *Ora, come dice ricercando un giornale, i tedeschi hanno dovuto vuotare le loro tasche. Le operazioni stanno per entrare in una nuova fase. Ciò non significa affatto un rialgno; invece, come constatavamo ieri, bisogna attenderci una recrudescenza di battaglie che devono liberare il territorio; ma si intende bene che, per quanto è possibile, gli assalti devono sorprendere i nemici. Nessuno sa, eccetto il nostro Grande Stato Maggiore, ove tali battaglie saranno impegnate. Conviene dunque accogliere con ogni riserva le cattive voci che in tali circostanze sono sempre diffuse da persone che pretendono di essere bene informate. Limitiamoci a constatare i nuovi progressi da noi realizzati in direzione di Saint-Quentin e La Fère e in direzione di Anizy-le-Chateau e del massiccio di Saint-Gobain. La pietra angolare della linea di resistenza tedesca è minacciata da parte delle armate dei generali Mangin, Humbert e Debeney. La conquista del forte di Liez, che domina La Fère di una distanza di cinque chilometri, è particolarmente significativa. L'occupazione della stazione di Essigny-le-Grand, a quattro chilometri ad est del canale Bouligny, nelle immediate vicinanze dell'Oise, costituisce pure un importante successo. I nostri alleati inglesi hanno pure migliorato le posizioni a sud di Marcoing fino ad est di Raisel, dinanzi a Le Catelet, donde non sono più che ad otto chilometri da Epehy.*

In memoria degli americani
caduti sulla Marna

Parigi, 10, notte

In occasione del 4.o anniversario della battaglia della Marna vennero deposti con grande solennità gli eroi americani di Chateau-Thierry e del bosco di Belau. Assistevo una rappresentanza di ufficiali francesi della classe 1920, che deposero fiori sulle tombe dei soldati americani caduti nella seconda battaglia della Marna. Sui nastri delle corone erano le parole: - Nel commemorare il grande sacrificio dei giovani americani che diedero la loro vita sulle rive di questo storico fiume per la causa della Democrazia -. Quattrocento giovani ufficiali francesi, accompagnati dalle Autorità civili e militari francesi ed americane, lasciarono Parigi in un treno speciale per partecipare alla cerimonia. Sul campo di battaglia vi erano 80 tombe di soldati americani, ognuna recante il nome del caduto e decorata colla bandiera americana. Il maggiore Wappler pronunziò un discorso, spiegando come gli Stati Uniti siano entrati in guerra per i medesimi ideali che la Francia ha valorosamente difesi in quattro anni di durissima lotta. Rispose il decano di Parigi, Baudrillart, inneggiando all'unione fraterna degli alleati, col non potrà venir meno la vittoria finale. Gli americani si recarono poi a deporre corone sulle tombe dei soldati francesi caduti nella prima battaglia della Marna. Alla cerimonia che ebbe luogo a Meaux i rappresentanti dei governi americano e francese scambiarono discorsi, inneggiando al trionfo della causa comune.

Le operazioni aeree

Londra, 10.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice: « Il tempo burrascoso ha reso il lavoro dell'aviazione difficile nella giornata dell'8 corr., ma cinque tonnellate di bombe sono state lanciate dai nostri apparecchi. Durante la giornata abbiamo abbattuto cinque velivoli nemici e ne abbiamo costretti due altri ad atterrare privi di controllo.

Le costruzioni di difesa
preparate dai tedeschi

Parigi, 10, notte.

Il *Petit Parisien* reca i seguenti interessanti particolari sui preparativi di difesa del nemico sulla linea di Hindenburg. Sono seguiti intensi lavori attorno a San Quintino, luogo il canale che unisce Cambrai a San Quintino. Le ferrovie sono state raddoppiate ed un traffico intenso si sviluppa su tutte le piccole linee che convergono verso il capoluogo del l'Aisne. Lungo di spostamento sono state raccolte la grande quantità e vagoni pieni di munizioni, di attrezzi e di materiale ingombrano già le stazioni militari. Le posizioni del 1917 sono state riparate e rinforzate. Profondi trinceramenti sono stati scavati dietro San Quintino, luogo il canale, in continuità colle trincee che corrono lungo il canale che va dall'Oise a Landrecies. Tutte queste posizioni, circondate da vasti reticolati, sono caratterizzate dal grande numero di ripari in calcestruzzo, fa costituente la caratteristica imponente del sistema difensivo nemico appartenente a due categorie, quelle impiegate attualmente nelle trincee propriamente dette e quelle fatte allo scopo di servire da guardi di resistenza nella zona di difesa organizzata in profondità. In una maniera generale queste costruzioni di calcestruzzo sono stabilite lungo le siepi e le strade, nelle dipendenze delle fattorie e principalmente negli edifici delle fattorie stesse coi quali devono confondersi sulle prospette aeree sino a quando gli edifici saranno distrutti. Non sembra esistere un modello uniforme; le dimensioni ed i tipi delle costruzioni variano secondo le località ed i bisogni. Uno di questi ripari può, per esempio, contenere cento uomini, ma più comunemente essi sono costruiti per un gruppo di un sottufficiale ed otto uomini ed abbastanza frequentemente anche per due gruppi. Molti sono provveduti di una o più aperture per l'osservazione e la difesa. Esistono due procedimenti di costruzioni di queste specie di casematte. Talvolta i blocchi di calcestruzzo sono costruiti altrove e montati sul posto. Preferibilmente, questi blocchi sono provveduti di fori nel quali sbarra di metallo di rinforzo sono introdotte in modo che la loro resistenza è sensibilmente considerevolmente. Talvolta, disgraziatamente, le condizioni del terreno lo permettono. Il nemico sembra preferire le costruzioni in cemento armato di un solo blocco montato sul posto, riservando i blocchi di calcestruzzo alle costruzioni di prima linea.

Mentre il calcestruzzo è fabbricato e gettato con rafforzamento sul posto. Sembra che questo procedimento sia stato impiegato nella massima parte delle costruzioni attorno a San Quintino. L'armatura metallica nei tipi più solidi si trovava ripartita in tutta la massa, ma i più recenti tipi sono per la maggior parte rafforzati solo vicino alla superficie. Lo spessore del calcestruzzo impiegato nella superficie è di un metro e venti, il minimo sembra essere di un metro ed il massimo di 1,65. Lo spessore dei muri varia fra metri 0,45 e 1,35: esso è generalmente di 0,75. Queste costruzioni in calcestruzzo sono capaci di resistere, secondo i tedeschi, a colpi diretti e ripetuti di obici da 240, 210 e 150. In alcuni casi si sono notate delle costruzioni fatte esclusivamente a scopo di esperimento. Grazie a queste posizioni fortificate ed a grossi pezzi accuratamente mascherati e largamente provvisti di obici che essi metteranno in batteria dietro la linea di Hindenburg i nostri nemici sperano arrestare definitivamente la nostra marcia vittoriosa. È evidente che la traversata del Canale al nord di San Quintino costituisce una operazione difficile, ma se gli alleati riuscissero a forzare questo passaggio, i tedeschi sarebbero in una cattiva posizione. Essi lo sanno benissimo d'altronde, poichè stanno già sgombrando la regione dalla quale essi dovranno probabilmente ritirarsi.

Altri massacri in Oriente

Torino 9.

Si conferma un nuovo massacro di cristiani a Urmia da parte delle bande curde che sono divenute ardite in seguito all'annuncio di un imminente arrivo di truppe turche. Tra le vittime vi sono missionari Suttaz, lazzarista francese e vicario apostolico e i padri Hotellet, Dinka e Kenzia.

Azioni d'artiglieria
a nord del Grappa e sul Piave

COMANDO SUPREMO, 10.

Nella regione di Dosso Casina, a nord del Monte Altissimo, ripetuti tentativi di attacchi nemici fallirono sotto il nostro fuoco. L'avversario subì sensibili perdite. In Conca Alana (Valle del torrente Ornic), un nostro ardito nucleo penetrò nelle linee nemiche sopraffacendone le vedette, fugando un forte reparto prontamente accorso. Parecchi nemici restarono sul terreno della lotta. I nostri rientrarono al completo con qualche prigioniero. In Val Lagarina, nella regione a nord del Monte Grappa e sul medio Piave, opposte artiglierie e gli elementi esploranti spiegarono particolare attività. Il nostro tiro provocò lo scoppio di un grosso deposito di munizioni nemico sui rovesci dello Zugna Torta.

DIAZ.

"Per vincere la guerra non bisogna diminuire il nostro sforzo,,
Dichiarazioni di lord Milner

Londra, 10, mattino.

Lord Milner, rispondendo ad un corrispondente americano il quale lo informava che in alcuni circoli americani si è di opinione che i recenti successi sul fronte occidentale rendano meno urgenti gli invii di truppe americane, dichiarò: « Mi sembra che dai nostri successi si debba trarre una conclusione completamente opposta. Le nuovissime operazioni compiute dagli alleati dal 18 luglio sono di una importanza di primo ordine, poichè dimostrano che possiamo in questa guerra riportare la vittoria; ma certissimamente non chiuderemo la guerra se supponiamo che possiamo diminuire il nostro sforzo. A tale riguardo questa osservazione si applica a tutte le nazioni alleate: è mio dovere non far nulla che possa diminuire l'energia degli alleati, i quali devono invece essere stimolati come se l'America non si trovasse dietro di loro. Non si può contare sulla forza americana, per quanto grande possa essere, per ottenere una decisione. Noi dobbiamo considerare che l'esercito americano deve essere aggiunto a quelli degli alleati europei e non essere sostituito ad essi. Non ritengo necessario insistere sulle ragioni per le quali la nostra pressione al tempo stesso militare ed economica non deve sostare un solo momento. Dal punto di vista militare i successi non hanno alcun valore a meno che non siano seguiti da altri. Oggi per raccogliere i frutti non si deve lasciare al nemico alcun istante di riposo. L'indebolimento del morale della popolazione civile come di quello degli eserciti avversari, dipende da tale costante pressione. Non possiamo permettere alla Germania di ricostituire le sue forze sfruttando quelle dei territori che occupa in origine, e il solo mezzo di impedire una tale ricostituzione è quello di non lasciarle alcun istante di riposo. Infine è di vitale importanza per tutti i belligeranti alleati condurre la guerra ad una conclusione al più presto possibile per conservare un equilibrio ragionevole delle risorse per l'epoca della restaurazione. Ogni persona avveduta ammetterà certissimamente che un grande sforzo per ottenere di buon'ora la vittoria è un miglior affare che una campagna che si guadagni in modo interminabile. Il costo della guerra in uomini ed in denaro non potrebbe che aumentare invece di diminuire e vi fosse un ritardo ».

(Stefani).

La bandiera italiana
donata ad una chiesetta presso Verdun

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Una commovente cerimonia patriottica della fraternità franco-italiana si è svolta in un piccolo villaggio vicino a Verdun. Qualche tempo fa i soldati francesi ed americani di passaggio in quel Comune avevano avuto l'idea di donare alla chiesa le rispettive bandiere nazionali: ora un gruppo di ufficiali e di soldati italiani ne hanno seguito l'esempio ed il nostro Tricolore con le armi di Casa Savoia sventola accanto agli altri che la chiesa custodisce come pegno della santa solidarietà che deve condurre i popoli alleati alla vittoria.

Burian parla di pace
ai giornalisti germanici convenuti a Vienna

Zurigo, 10, notte.

Ieri all'Associazione della stampa vi è stato un ricevimento in onore dei giornalisti germanici arrivati a Vienna. Il ministro degli esteri Burian ha pronunciato un discorso ringraziando, a nome del Governo, la stampa tedesca per il suo contegno di fronte all'Austria-Ungheria e rilevando i meriti riguardo all'alleanza. Burian ha detto: « L'attacco che ci muove alla Germania non è soltanto un documento scritto di cui ci congratuliamo di adempiere puntualmente le clausole, ma è diventato parte organica della nostra vita politica, portando anche il completamento dell'alleanza concordemente divisato non è una casuale combinazione opportunistica, ma una conseguenza logica del suo sviluppo con lo scopo puramente di difesa e tutela della pace. La stampa tedesca rileva sempre questo carattere organico dell'alleanza ». Il ministro ha ricordato che le critiche della stampa germanica circa gli affari austro-ungarici furono improntate sempre ad amichevoli sentimenti. « Se di qua e di là dei nostri organi di cronaca si lasciò a volte qualche lacuna, ciò avvenne perchè ancora ci conosciamo troppo poco e troppo poco ci siamo addentrati nella particolarità dei nostri stati e dei nostri popoli. Dobbiamo imparare a conoscerci meglio, e nulla più dell'attuale visita può giovare ». Burian ha rilevato la gravità del momento in cui avviene la visita. « Un'eguale ansietà ci opprime, ma non conosciamo lo scoraggiamento. Potete essere convinti che noi qui come voi in Germania stiamo in piedi senza timore e senza tracotanza nella lotta di difesa respingendo ogni responsabilità per il prolungamento di esso impostoci delittuosamente ed assolutamente senza utilità dagli avversari. Nessuna parte può sino alla fine stessa della guerra essere certa del suo esito, ma non si può difendere da nessuna parte che si rinunci alla possibilità di una vittoria militare. Tuttavia una cosa è certa: molto sangue ancora ed infinite distruzioni di beni preziosi dovrebbe terribilmente costare alla nostra tormentata terra il raggiungimento di questo intento, cioè quello il debellamento militare dell'avversario, solo spiraglio che sia possibile. E conviene domandarsi se una costituzione un delitto di tanta all'umanità persino il pensiero di dover abbattere completamente ciò che è diventato storico, ciò che, senza dubbio, abbisogna di miglioramenti, ma è anche atto ad essere migliorato, per creare sulle sue rovine, il futuro paradiso, che avrebbe appunto il diritto di essere creato mediante l'annientamento dell'avversario e solo a prezzo di eccessivi sacrifizi ».

« Si pensi alle catastrofe avvenute sinora in questa guerra: si pensi a quelle future e si veda se si possa assumere la responsabilità di conquistare scopi di guerra presentati come rispondenti al principio della giustizia senza neanche esaminare se, con un equo uso di questo principio, anche senza continuare l'opera di distruzione diventata assolutamente senza scopo, non si potrebbe ottenere un accordo come quello ripetutamente offerto ai nostri nemici. Onde non si può immaginare che nemmeno la speranza più fallacea della vittoria finale possa permettere alla parte avversaria di soffrirsi a lungo andare alla conseguenza se essa possa giustificare tuttavia ulteriori enormi sforzi e sacrifici per far trionfare principi che non sono di un monopolio, e un sincero esame condurrebbe molti dall'altra parte a vedere che cosa si combatte per cose immaginarie. Può essere un compito grande voler trasmettere le proprie vedute all'avversario, ma la lega nemica può, volendo, convincersi facilmente come essa in tutti i problemi di umanità e di giustizia nelle future relazioni tra i popoli non troverà nella nostra alleanza una resistenza, ma un suo proprio bisogno di progresso, come pure la decisione di impegnarci virilmente, anche in avvenire, pel nostro buon diritto. Che gli avversari ne dicano solo la opportunità con tranquilli discorsi e repliche. Si potrebbe pensare a qualche diretta spiegazione informativa che non sarebbe ancora affatto un mandato di pace per discutere e ponderare ciò che separa oggi le parti belligeranti e forse in breve non occorrerebbe una ulteriore lotta per avvicinarci reciprocamente.

« Non ho voluto darvi l'illusione di prospettive di pace inconsistenti nel momento in cui la febbre della guerra agita ancora il mondo, ma ho voluto parlarvi di pace perchè noi la vogliamo ardentemente, perchè siamo certi che in tutti i campi nemici ve è un numero sempre crescente di persone che pensano allo stesso modo. Vogliamo cooperare con tutte le nostre forze ad un reciproco accordo ed aiutare a spianare la via con spirito conciliante, ma anche, sinchè sarà necessario, perseverare nella fedele risoluta difesa comune ». Il ministro ha concluso invitando i rappresentanti della stampa della Germania e dell'Austria a cooperare al grande compito che lo spirito, che anima le superbe nostre truppe e la valorosa nostra popolazione dell'interno e che le aiuta a sopportare tutte le privazioni e tutti i dolori, sia custodito e curato. L'ambasciatore tedesco Wedel ha poi espresso il desiderio della diplomazia come della stampa di cooperare per rinvigorire la tradizionale simpatia fra i due imperi.

Stefani.

La lotta in Russia
fra i bolscevichi e gli antimassimalisti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

L'*Agenzia Radio* riceve da Copenaghen: « Tra le persone arrestate dai bolscevichi e imprigionate come ostaggi sotto la minaccia di essere fucilati se nuovi attentati venissero commessi contro i membri del Soviet, si troverebbero i granduchi Dimitri Costantinovitch, Giorgio Mikailovitch, Verkovski, ministro della guerra sotto il Governo Kerenski, il principe Chalovski, il conte Potocki, i generali Baranzeff, Romanoff e Vintuloff, nonchè parecchi ufficiali serbi.

Il *Malin* riceve da Stoccolma: « L'Ufficio pretende di sapere che il commissario del popolo per la Polizia ha a sua disposizione una lista di tutti i commissari bolscevichi condannati a morte dagli antimassimalisti. La lista si apre col nome del socialista Azzile Badek, amico intimo di Trotzky e di Lenin. Indi vengono Zinovieff, Lunatscharski, Svercloff. La lista comprende ventotto nomi, tutti di capi bolscevichi ».

L'Austria di Bismark

PARIGI, settembre.

La presenza di Divisioni austro-ungariche sul fronte di Francia è accertata. Prigionieri fatti in un reparto già in linea sembra abbiano dato ai corrispondenti di guerra l'impressione di truppa scadente. Non ci meravigliamo troppo dell'impressione. In primi sporadici contatti con unità non saranno venute all'urto i nostri valorosi alleati, subissero quello stesso pregiudizio del prigioniero austriaco, di cui troppe volte hanno fatto cenni nei corrispondenti di guerra italiani. L'austriaco fante vi raccomanda gli ungheresi e i bosniaci bisogna trovarsi di fronte in piena azione per sapere quanto vale. I prigionieri facilmente traggono in inganno. Liberata dai suoi quadri la truppa lesse a inspirarvi una specie di commiserazione dell'esercito, quasi se ne insinui il disprezzo. Si direbbe l'ultimo colpo che vibra il nemico: larvi credere, quasi volto, che esercito e nazione siano agli estremi.

Le pressioni in Francia di qualche Divisione austro non mancano nemmeno nel campo politico. Il mese scorso il dalla Stefani al mese la quale rappresenta una popolazione di cinquantadue milioni contro una di trentasei. Ci consola al proposito che l'esercito austriaco si è riavuto dalla grande sconfitta del Piave, e si è ricostituito come altre volte dal 'i in poi. Mancata la decisione a inviare truppe austriache alla campagna di Francia. La duplice Monarchia, che da tempo aveva rinforzato sui suoi Skoda i parchi d'assedio germanici, ora lo invio di braccia e di carne, per colmare qualche vuoto nelle formazioni di Hindenburg. Le esitazioni sono scomparse, le necessità stringono, il giuoco per la vita o per la morte si serra e si ingrandisce. « Con quali visibili effetti sulla opinione pubblica in Francia?

C'è un fatto ancora in Francia dei dubbiosi, dei ritardatari, ai quali il problema dell'Austria organizzi può diventare la guerra un problema a parte, un tema non urgentissimo da esaminare, da trattarsi in conversazioni interessate di se e di no; una complicatissima questione tra politica, diplomazia e finanziaria, da risolversi con senno e cautela alla conferenza della pace, anzi che da trionfanti brutalmente con la spada? Non almeno inoltissimi, ma alcuni c'erano. Simonstravano, tempo addietro, in qualche salotto del Faubourg Saint-Germain, o in qualche modesto ufficio della riva sinistra, o in quello specolassime specolo che il popolo di Gerusalemme si costruisce nelle Borse, per dominare da un suo punto di vista la lotta passionale del restante genere umano. Incertezze più o meno instinanti e tortuose spuntavano a quando a quando, come erbe rampicanti sugli sproni delle vecchie fortezze, dalle granitiche tessure di qualche cervello dottrinario d'avanguardia: abbiamo uno giovane Francese che ripubblica sulle nuovissime costruzioni dell'antica. Insomma, anche qui, hanno sentito più o meno velati gli spiriteli di quel famoso sacro egoismo che noi italiani abbiamo accusato e sfruculati in pubblico con una ingenuità così inverosimile che doveva valerci il sospetto di essere altrettanti Machiavelli. Poi si sono meglio capite le cose, e il « sacro egoismo » non ha potuto reggere alla prova che aveva trasformato in alleanza la « splendido isolamento ».

Si è avuta qui la stessa evoluzione. La conoscenza del termine Austria si è chiarita e approfondita, si è rafforzato il sentimento di ostile contrasto, si è imposta la persuasione di offensiva a fondo.

* * *

In una guerra che procede per aggruppamenti mastodontici, da una parte e dall'altro; che si regge con accordi di nazioni su basi di una vastità ultranazionale, su preparativi per il dopo guerra di estensione mondiale, la finzione, puramente immaginosa, di un'Austria separata e solitaria, barcollante incerta tra alleati ed avversari, indecisa tra due campi, così irrimediabilmente separati dal più lungo e profondo valle che abbia mai scavato in Europa e nel mondo una guerra, era assurda, come quella di una Germania militante contro alcune Potenze dell'Intesa e indolente e remissiva verso altre. La guerra sorta tra nazioni e nazioni si è a poco a poco trasformata in opposizioni e in urti di gruppi formidabili, sempre più estesi e accentratori. Le ragioni di sviluppo industriale che avevano creato le crisi e i conflitti, riducendo in fasci infrangibili alle disperse e diverse, spingevano, in una guerra fondamentalmente economica, alla formazione di nuove società oltrepassanti i limiti etnografici, militari, economici dei singoli popoli. Fu così che l'azienda austriaca passò le proprie azioni alla Banca del pangermanismo e della Mitteleuropa. I suoi debiti diventarono crediti della Germania. Le sue passività cercarono d'essere coperte da una serie di affari di cui la vecchia azienda degli Asburgo beneficiò sotto l'alta direzione della Casa Hohenzollern. L'Austria in così ridotta a comune denominatore per tutta l'Intesa.

L'operazione in matematica è delle più grosse: non richiese tempo per attuarsi nei suoi fatti. Tuttavia il suo corso apparve sempre fatalmente lino dall'inizio.

L'Austria aveva in principio retto gran parte del peso della guerra di Oriente. S'era fiaccata le spalle, aveva subito colossali rovesci, s'era veduta sfuggire i passi dei Carpazi, aveva fatto la figura di vinta davanti al mondo. L'alleata otteneva in Occidente i primi sicuri successi, s'accampava oltre i confini: l'Austria lottava per l'esistenza e per l'onore. A Vienna, i bene informati avevano un bel dire che le cose erano andate meglio dell'aspettazione. Gli eventi erano poco brillanti, e l'avvenire oscuro. L'Austria, in sostanza, aveva difeso la Germania, meglio assai di se stessa. L'aveva aiutata a salvare il territorio, a infrangere l'urto allora più minaccioso e più grave, a smenare il gerbido russo.

E' stoltezza disconoscere o svalutare questa enorme funzione esercitata nei rapporti della Germania dalla tanto deprezzata Austria. Purtroppo ne vediamo ora gli effetti, quando diversi, per noi e per la Germania. Ogni Bismarck esulcerabile si mirare il compimento ultimo della sua grande opera: al vedere l'Impero raccogliere i frutti più sostanziosi della sua politica di riavvicinamento e di alleanza con l'avversaria del 1866. Se dopo Sadowa il Cancelliere si fosse lasciato vincere dal gusto della mortificazione o dello sbilanciamento, e l'avesse fiaccata sulla avversaria battuta, avrebbe lasciato la Germania in un pericoloso isolamento avvenire. Ma egli gittò a Sadowa il primo seme dell'alleanza formidabile del

1914. Il primo vero sogno della Mitteleuropa, la quale oggi potrebbe passare come una proiezione nel vuoto di mutti teoriche, fu ritratta dalle mani di Bismarck nel terreno del suo tempo. Se la sua gioventù fu illuminata dall'idea di distinguere la Prussia dall'Austria, e guidata dal proposito fermo di trasferire da Vienna a Berlino il centro vivo, animatore del mondo tedesco; il disegno limpido della sua virilità fu l'alleanza dei due Imperi centrali, fondata nella persuasione che una più grande Germania non sarebbe stata possibile senza un'Austria alleata e fedele. Egli prevedeva che l'Austria o prima o poi sarebbe stata necessaria al nuovo Impero per difenderlo dagli assalti di future gigantesche coalizioni europee.

Siamo sulle grandi linee della storia attuale. Tutta l'Intesa, Inghilterra e Francia non meno e non diversamente dall'Italia, si sentono oggi gravate dal peso mostruoso della costruzione di Bismarck. Col gesto che i ministri di Guglielmo II inutilmente gli invidiano, egli avrebbe piccolato ai suoi più di loro il pericolo di una coalizione quale-si è venuta formando; e non avrebbe lanciato mai il paese, messo insieme da lui con tanta prudenza, in un'avventura mortale contro tutto il mondo. Ma intanto, la più organica alleanza della Germania offerta rimane quella voluta da lui. Attraverso rovesci militari nuovi nella memoria degli uomini, l'Austria resta il più solido appoggio dell'alleata. Che sia vassalla, che minacci di crollare sotto i colpi che le squassano l'organizzazione statale e sembri le sgretolino a pezzo a pezzo il suo mosaico di popoli, importa fino ad un certo punto ai tedeschi. Sono tutte cerimonie per intervenire negli affari interni della Monarchia, per rinquadrarne l'esercito, le industrie, le finanze, l'opinione pubblica, il giornalismo. Per una via o per un'altra — il termine non è ancora fissato in Germania — ci si prepara a utilizzare pel re di Prussia quella feldica Austria che fu di Bismarck.

La storia delle nazioni non si misura a giorni. Gli Absburgo finiscono oggi di vessare agli Hohenzollern il conto totale della battaglia di Sadowa, che Bismarck non presentò loro che in parte all'indomani della vittoria.

***

Tutti quelli che in Francia si occupano con serietà di politica estera sentono chiaramente questa funzione germanica dell'Austria. Ogni altra concezione è destituita di valore politico, pei francesi e per gli inglesi come per noi. Un'Austria da distinguersi, da separarsi, da prendersi a parte nella visione totale della guerra europea, non potrebbe essere che una larva fluida, vagolante al disopra dell'aspra realtà vivente.

Inutilmente, nel decennio avanti la guerra Inghilterra e Francia tentarono strappare all'orchilo magico in cui s'andava serrando. Inutilmente i politici delle stesse nazioni sperarono poi in una sua resipiscenza. Illusioni! L'Italia non fece che sigillare il cerchio di ferro al punto della sua saldatura. Con Trieste, con l'Adriatico, col Balcani il problema austriaco era ed è problema germanico. Un ministro di Carlo disse un giorno: «Badate, noi non milliamo solo contro l'Italia, ma contro voi tutti. Difendiamo Metz e Strasburgo come Trieste». Esponeva il programma che era già radicale negli avvenimenti e scritto nel nuovissimi vangeli. La *Mitteleuropa* di Federico Naumann conta ben due traduzioni in francese. Tutti l'hanno letta. Nessuno ignora il disegno di quella ricostruzione del mondo: la parte viva, integrante che spetta all'alleata minore, ma indispensabile. Tra la Baviera e i Balcani l'Austria è il dominio dei due bacini dell'Adriatico e del Danubio. L'espansione teutonica verso i mari del sud, verso le ricchezze d'oriente deve passare su queste vie direttrici, for capo a questi sbocchi. Non il Trentino, ma Trieste è un porto della Mitteleuropa, come Brema, Amburgo, o Anversa, o Costanza. Ecco perchè — nella coscienza politica francese — Trieste resa all'Italia è una tappa ulteriore dell'intesa sulla via faticosa dell'indebolimento e debellamento tedesco.

L'Intesa combatte in Germania di oggi, per impedire che dal conflitto esca una Mitteleuropa costituita con la stessa forza che nel 71 costituì l'Impero. Se tedeschi e magiari difendono Trieste, il capitale dell'Austria è nella sua totalità versato in quella azienda germanica eccitandosi non solo per tenere Trieste al paro dell'Alsazia e della Lorena, o per annettersi i bacini di Briey, ma per dominare l'Europa, per insinuarsi nell'Asia, per minacciare l'Egitto e le Indie. Come considerare diversamente questa Austria di Bismarck, vivente e operante in funzione della Germania di Guglielmo II?

LUIGI AMBROSINI.

Ciò che narra un alpino
sfuggito alla prigionia

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 10.

Il soldato italiano Basilio Rossi, di Varese, del 4.o regg. alpini, fu fatto prigioniero il 9 dicembre dello scorso anno. Fu mandato in Boemia, al campo di concentramento, poi in vari della regione occupata dal Galizia, con alcuni compagni italiani, a scavare trincee contro di noi. Dal Galizia egli è riuscito a fuggire, raggiungere a Trieste ed a rifugiarsi a Lugano. Ecco alcune impressioni: i soldati austriaci hanno in generale buoni e fanno amicizia colla popolazione dei territori invasi. Gruppi di soldati, in gran parte disertori, fraternizzano, tempo fa, presso molte famiglie, regalando tutto quello che portava loro dalle Case. Questa banda si distingueva perchè lasciava dalle case dei biglietti scritti in tedesco, così concepiti: «Fatevi pagare da Vittorio Emanuele!». Il prigioniero si lagnò della scarsa assistenza che i soldati hanno dalla Patria durante la loro prigionia. I soccorsi della Croce Rossa non sono sufficienti a riparare alla mancanza di nutrizione e di indumenti. In un campo di concentramento in Boemia, su 15 mila prigionieri, in due mesi morirono cinquila soldati. Vi da naturalmente queste cifre, che mi sono state comunicate con ogni riserva. Certo è indispensabile, per concreti informazioni, l'energico intervento del Governo per inviare la situazione dei prigionieri in Austria ed in Germania con sovvenzioni dirette su vaste proporzioni.

I nuovi attentati tedeschi
nel Cile

New York, 9.

Il Telegrafo da parte dell'incaricato di negozi tedesco residente a Santiago del Cile di distruggere il macchinario e le navi, tentativo che avrebbe in seguito mutato, in qualche senso di ciò stesso in tutto il Cile. Si è potuto constatare che il piano fu immediatamente abbandonato dai tedeschi, i quali avevano preparato con grande cura fino ai minimi dettagli quel complesso, i quali avevano preparato anche il disordine che avrebbe vinto nel macchinario il pezzo indispensabile alla fabbrica, senza cui il macchinario sarebbe divenuto inservibile. Ma le navi sono completamente distrutte. A Corral, il porto più importante della provincia di Valdivia, dove presero un forte elemento tedesco, furono gravemente danneggiati i vapori *Ramses, Serapis, Sirak, Pedophis*, alcuni completamente inservibili. Il macchinario più importante è completamente perduto. A Valparaiso, portoferro e in altri importanti porti commerciali di esportazione del nitrato, vasse consimili attentati. Si teme la distruzione del macchinario dei vapori Carmen e Theresita. Tutti questi attentati avvennero alla medesima ora nelle note dello scorso marzo. Il Governo adottò subito energiche misure per impedire che continuassero e si ripetessero nuovi attentati. Grazie, direttore della polizia, ha potuto scoprire il centro direttivo di tutti i complotti e arrestare i tedeschi che ne facevano parte. Tra questi, arrestati ad Antofagasta, vi sono due ufficiali di bordo alla dipendenza immediate del console tedesco residente a Santiago, il quale dice: «La più elementare prudenza ci deve consigliare di adottare moderate misure contro l'attività dei tedeschi e dei loro agenti nel Cile, perchè se vi sono molti tedeschi che sono buoni cittadini, ve ne sono molti altri che, per la loro attività, sono pericolosi per la pace interna del paese». Il Governo ha ordinato l'arresto di tutti i tedeschi che si trovano nelle vicinanze delle linee ferroviarie, dei porti, delle navi pericolanti, e per le maggiori precauzioni, i cittadini ed anche no per la stessa ragione, sono stati sottoposti a sorveglianza. Numerosi tedeschi sono stati arrestati e mandati in campi di concentramento.

Un colloquio di Orlando con Sonnino
alla stazione

Roma, 10, notte.

Il *Giornale d'Italia* nel resoconto sulla stazione, prima di partire dell'on. Orlando con l'on. Sonnino pubblica alcuni particolari: «Quando l'on. Orlando giunse alla stazione, il Ministro degli Esteri on. Sonnino si era intrattenuto a conversare con la contessa di Robilant, consorte del generale di Brigata, delegato italiano nel consiglio interalleato di Versailles. L'on. Orlando, appena scorse nella penombra in cui è immersa la stazione l'on. Sonnino, si diresse da quel gruppo di Ministri, Sottosegretari ed altre Autorità, che lo precedevano e salutava, e si diresse verso il Ministro degli Esteri e, prendendolo a braccetto, si diresse verso la vettura-salone, ove alla quale c'era un po' di ressa intorno. Tre o due si svolse un non breve e cordiale colloquio, che, naturalmente non sfuggì a nessuno dei presenti. Quindi il Presidente del Consiglio tornò ad avvicinarsi al gruppo delle Autorità e particolarmente ai Ministri sottosegretari Villa ed on. Fera, che erano a lui più prossimi. Ma egli aveva appena cominciato a parlare, quando l'on. Sonnino, accendendo la sigaretta accennò di volersi dire qualche altra cosa. Così due tornarono ad appartarsi ed il colloquio riprese con un tono di più cordiale cordialità, com'era visibile dai gesti di cui che uno faceva alle parole dell'altro. La conversazione fu chiusa dall'on. Orlando, che ad alta voce esclamò: «Va bene, d'accordo!». Intanto l'ora della partenza era per scoccare ed il capo-stazione ne avvertì Pon. Orlando, che, lasciando di nuovo il solo gruppo, tornò verso il Ministro degli Esteri e, tendendogli la mano, disse: «Allora, caro Sonnino, addio!».

Visite a Roma
della Missione della Croce Rossa nipponica

Roma, 10, notte.

La Missione della Croce Rossa giapponese venuta in visita ai ospedali di Roma civili e militari. La visita è cominciata dall'Ospedale militare del Celio, dove la Missione fu ricevuta dal direttore e dagli ufficiali medici. I componenti la Missione ammirarono il perfetto funzionamento dell'ospedale ed espressero il loro compiacimento ai sanitari presenti. La Missione visitò quindi il centro di accertamento diagnostico a Villa Ponziani, dove si trovano moderni impianti radiologici, ed il prof. Alessandri spiegò i sistemi adottati per la cura antitubercolare. All'Ospedale della Addolorata, il principe Tokugawa ed il suo seguito si intrattennero sulle cure prestate agli italiani feriti in guerra. Visitarono quindi il padiglione dei feriti austriaci, dove furono ricevuti dal direttore dell'ospedale, prof. Durante. La Missione visitò successivamente l'ospedale del Policlinico, la Maternità, la clinica ostetrica, l'Ospedale militare del Celio, dove furono ricevuti dal direttore, colonnello medico Ferrari, dal Consiglio di amministrazione degli ospedali riuniti di Roma. Visitò il padiglione Baccelli, il padiglione Landucci e la Clinica Durante. La Missione visitò successivamente l'ospedale militare di Villa Tortonia a Trastevere, dove il direttore, colonnello medico Tarantini, le offrì un the agli ospiti graditi.

Un dramma tra francesi al Tonkino

Parigi, 10.

Telegrafano da Hanoi nel Tonkino: Ramon Regal, dottore dell'Università nel Consiglio superiore delle Colonie, ha inviato con un colpo di rivoltella in un albergo di Haiong il capitano Domenjoz, membro della Commissione commerciale. Le cause del dramma sono sconosciute.

(*Stefani*).

Il ministro Crespi
parla del rincaro dei viveri
degli speculatori e dei consumatori

Roma, 10, notte.

Il ministro [illegible] ha pronunciato nella sua Crespi, dovendosi dall'Etna, un lungo discorso [illegible] le segnenti dichiarazioni circa l'attuale situazione alimentare. On. Crespi ha detto: «Il ragionamento dei poteri di primo necessità dimostrato la convenienza di [illegible] troppo buoni prezzi, si possa affermare, [illegible] non vorrei non [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

La visita della Delegazione operaia americana

La Commissione speciale dell'American Federation of Labor», la grande organizzazione che negli Stati Uniti riunisce più di quattro milioni di operai, è giunta a Torino dopo aver fatto a Genova ed Alessandria le sue prime visite ai centri dell'industria italiana. La Commissione è composta — come abbiamo pubblicato — da James Wilson, presidente della Lega Americana dei Nord per fabbricanti modelli, e C. Mahoney, presidente della Fratellanza internazionale elettricisti d'America, John Golden, presidente dell'Unione tessitori d'America, Peter Josephine, membro dell'Associazione internazionale d'America dei lavoratori del granito, Michele Green, membro dell'Associazione americana dei cappellai. Come è noto, la Missione è venuta in Italia per mettersi a contatto con gli industriali ed operai per rendersi conto dell'attività produttiva italiana e subitoentrare ad uno scambio di idee coi lavoratori italiani e nelle loro organizzazioni. La loro prima visita nella nostra città è stata per il Comitato regionale di mobilitazione industriale, ove era a riceverli il presidente generale Capulo, che, circondato dai membri del Comitato stesso, e dagli Ufficiali addetti, alla presenza pure del comm. sig. Dante Ferraris, presidente della Lega Industriale ed ispettore superiore della Mobilitazione, diede loro il benvenuto. Gli rispose con applaudita parola, in cui esprimeva tutta il compiacimento della Missione nel constatare e conoscere l'attività produttiva italiana, il sig. Goldon. I Delegati americani visitarono poi gli Uffici del Comitato, ove richiesero ai vari ufficiali capi-servizio, informazioni sul funzionamento della Mobilitazione industriale e sullo stato dell'attività produttiva italiana.

Ospiti sempre del Comitato, i Membri della Missione intervennero ad una colazione di guerra al Ristorante Molinari. Vi presero parte, oltre al presidente ed al vice-presidente del Comitato, gen. Capulo e sen. Bricarelli, e il comm. ing. Ferraris, tutti i membri civili, industriali ed operai presenti a Torino del Comitato stesso. Alle frutta portarono il loro saluto alla Delegazione, dopo augurando per i futuri rapporti fra la Nazione americana e l'Italia ed inneggiando alla vittoria alleata che il presidente degli Stati Uniti auspicò come vittoria della giustizia e della libertà, il generale Capulo per il Comitato, il comm. Ferraris per gli industriali torinesi, l'ing. Marchesi per la Fiat ed il sig. Actis, membro operaio del Comitato, per gli operai. Rispose a nome della Missione il sig. Michele Green, con parole incisive piene di commozione e di fede. «Noi, egli disse, siamo stati fortemente sorpresi nel sentire come in Italia siamo venuti non ospiti, ma attesi fratelli: le autorità, gli operai e le loro famiglie, gli industriali ci hanno fatto accoglienze così affettuose, che nel-ne siamo stati veramente commossi. Ed inoltre essi ci hanno dato modo di constatare come il vostro Paese sia, nell'accomunamento di tutte le sue classi, un Paese di vera democrazia. Noi ne siamo stati lieti poichè ciò ci darà modo di stringere sempre più i vincoli che esistono fra gli Stati Uniti e l'Italia. L'America è scesa in guerra mossa da un alto sentimento di civiltà, senza fini egoistici, unicamente per la difesa di quei principi che sono la base stessa della sua esistenza, della sua costituzione. E combatterà fino alla vittoria completa in stretta comunanza con i suoi alleati, nella riunione di tutte le sue classi, la classe operaia fra le prime. Essa è decisa a mettere tutte le sue risorse in comune con gli alleati per ottenere lo scopo comune, e che questo non siano solo parole, che tutte le forze degli Stati Uniti siano destinate a tal fine, lo dimostrano le 90 navi che per festeggiare il 4 luglio il suo «Independence day» venivano lanciate in mare, i due milioni di americani che combattono in Francia, i 13 milioni di nuovi soldati reclutati, i crediti per 8 miliardi di dollari recentemente accordati agli alleati, l'intensificato sforzo produttivo cui industriali ed operai sono in ultimo accordo associati. La nostra Storia non ci permetteva di rimanere estranei a questa guerra: i principi per cui combattemmo nel 1771 per la nostra indipendenza e nel 1861 per l'abolizione della schiavitù, volevano ciò noi partecipassimo con piena coscienza, ma con sicura fede al conflitto europeo. Siamo lieti di avere con noi anche l'Italia e siamo venuti a visitarla per conoscere quali sono i suoi desideri ed i suoi bisogni, per portare agli italiani il nostro aiuto per la guerra e per il dopo guerra. Verremo a contatto con i nostri compagni operai; sentiremo i loro pensieri e le loro tendenze; sentiremo da tutti i produttori italiani lo stesso modo potremo essere loro utili, ed al nostro ritorno in America riferiremo al presidente degli Stati Uniti quanto abbiamo visto ed appoggeremo le domande che ci sono state rivolte. Ad ogni modo è certo che i vincoli che oggi abbiamo stretto maggiormente, continueranno a rendersi più saldi dopo la pace; la bandiera americana sventola ora vicino a quella italiana sui campi di battaglia; sventolerà vicino anche quando la guerra sarà cessata». Le parole del sig. Green, più volte interrotte da applausi, furono alla fine salutate da una grande ovazione.

Nel pomeriggio la Missione, accompagnata dal generale Capulo, dal comm. ing. Dante Ferraris, dall'on. Marchesi, da vari membri del Comitato di mobilitazione, fra i quali i rappresentanti operai presenti in Torino, e dal signor Ugo Nanni, vice-presidente della Unione Italo-Americana, visitò i vari stabilimenti della Fiat, ovunque accolta dagli applausi delle maestranze, che salutarono il loro arrivo col grido di «Viva l'America!». Nel cortile della Brevetti, dinanzi a gran folla di operai, il signor Frank J. Mac Nulty pronunciò un vibrato discorso, che il signor Nanni telegraficamente tradusse, ed in cui l'oratore si disse lieto di portare ai lavoratori torinesi il saluto di tre milioni di organizzati. «Noi non facciamo politica, — egli affermò ripetutamente, — le ambizioni personali sono sconosciute nella nostra organizzazione; ma possiamo dire che l'amore nostro per la libertà ci ha fatti sorgere come un sol uomo quando vedemmo i principi democratici, a noi così cari, minacciati dal militarismo prussiano. Noi propugniamo la fratellanza dei popoli; però non conosciamo solidarietà con coloro, siano pure operai, che si fanno complici delle violenze in danno dei piccoli popoli e della loro indipendenza. Ma con voi che lottate col fucile e col martello per la redenzione del mondo, noi ci sentiamo fratelli di braccia e di cuore». Ed in così dire trasse di tasca una bandierina americana ed una italiana ed insieme le annodò, fra l'entusiasmo indescrivibile dei presenti.

Dopo la visita alle officine venne offerto alla Missione un rinfresco e, dopo alcuni brevi parole dell'ing. Marchesi, a cui rispose, applauditissimo, il signor Mac Nulty, i visitatori presero commiato, accolti all'uscita da una vera ovazione.

Congresso regionale piemontese delle Cooperative di consumo

Assolvendo alla promessa fatta nel Congresso del 16 giugno, la Federazione delle Unioni e Cooperative di Torino ha indetto un Congresso regionale piemontese per il 6 e 7 ottobre, onde trattare dell'importante problema delle Assicurazioni sociali. La convocazione del Congresso è stata deliberata coll'accordo della Confederazione generale del lavoro. A questi saranno chiamati gli inviti alle Società di Mutuo soccorso, Cooperative di consumo, di lavoro, di produzione, alle Camere del lavoro ed alle Leghe di resistenza del Piemonte. Questo congresso sarà il primo della serie, perchè saranno convocati altri congressi nelle diverse regioni d'Italia, per poi culminare in un Congresso nazionale. La Federazione si è assicurata l'adesione di diversi studiosi in materia i quali saranno i relatori e svisceranno la questione delle Assicurazioni sociali nelle sue diverse forme e cioè: Assicurazioni sociali obbligatorie contro le malattie, l'invalidità, per l'assistenza nella vecchiaia, la disoccupazione, gli infortuni e le malattie professionali (estensione e riforma dell'attuale legge sugli infortuni). Le istituzioni che eventualmente per un dinguido qualsiasi non ricevessero l'invito e che desiderassero prendere parte sono pregate di tenere avvisata la Segreteria. Con altre comunicate si fornirà note le disposizioni che regoleranno i lavori del Congresso.

Vendita di combustibili municipali

Il Servizio Municipale dei Combustibili informa che col giorno 16 corrente settembre avrà inizio la vendita alla cittadinanza dei combustibili ad uso di riscaldamento per il prossimo inverno. Come per le gestioni passate, le famiglie continueranno ad essere distinte nelle seguenti due categorie, Cat. I. Famiglie di operai, istituti pubblici di beneficenza, Ospedali, Uffici pubblici e privati, commerciali ed industriali, ecc. Categoria II. Famiglie inscritte al Servizio Santario di beneficenza ed alla Congregazione di Carità o sussidiate da altri istituti di beneficenza; famiglie dei richiamati alle armi che percepiscono sussidio; impiegati; salariati municipali; tramvieri municipali o della Società forniture; pensionati municipali; ecc. Le famiglie, istituti, ecc., di cui alla Cat. I, potranno effettuare gli acquisti dei combustibile loro occorrente, senza alcuna formalità di tessere, presso l'Ufficio-Vendita istituito nella Palestra della Scuola Municipale Pacchiotti, l'ingresso da via San Tommaso, 17; a far tempo dal 16 settembre corrente. Gli aventi diritto all'assegnazione alla Cat. II dovranno invece presentarsi in uno del sotto indicati Uffici, muniti del Libretto Tessera di Razionamento Viveri e dei documenti comprovanti il loro diritto all'assegnazione suddetta (libretto di beneficenza, biglietto di sussidio, ecc.) per ottenere una tessera speciale d'assegnazione. Si consiglia di conservarsi e presentarsi poi di volta in volta agli Uffici stessi per poter effettuare gli acquisti a tariffa ridotta.

Gli Uffici vendita per la Categoria II sono i seguenti: *Piazza d'Armi*, corso Vinzaglio angolo corso Peschiera; *Nizza*, via Bringonone, 4; *Monterosello*, via Zecca, 18; *Porta Palazzo*, Caserma Pompieri.

Qualità dei combustibili e prezzi per Mg.: Legna mista da segare, a magazzino, cat. I, L. 1,50, cat. II, L. 1,30 a domicilio, cat. I, L. 1,65, cat. II, L. 1,45; segata a magazzino, cat. I, L. 1,85, cat. II, L. 1,65 a domicilio, cat. I, L. 1,80, cat. II, L. 1,60 — Agglomerati tipo A (lignite), a magazzino, cat. I, L. 2,20, cat. II, L. 2; a domicilio, cat. I, L. 2,40, categoria II, L. 2,20 — Agglomerati Tipo B (antracite), a magazzino, cat. I, L. 2,50, cat. II, L. 2; a domicilio, cat. I, L. 2,70, cat. II, L. 2,50 — Formelle di Torba di Trofarello, a magazzino, L. 1,50; a domicilio, L. 1,80 — Torba o ligniti naturali, a magazzino, L. 1,20; a domicilio, L. 1,30 — Carbone di legna (in ragione di Mg. 8 mensili per ogni famiglia, contro presentazione della Tessera di razionamento viveri e dietro degli appositi tagliandi), a magazzino, L. 5,50; a domicilio, L. 5,80.

Il Servizio dei Combustibili informa ancora che presso la Direzione del Servizio (Ufficio Economato, Palazzo Municipale) si possono sempre acquistare ceppi di legna perfettamente essiccati per uso industriale o per riscaldamento.

Seguendo la Cronaca

LA PRIMARIA SCUOLA MOTORISTI D'AVIAZIONE
Automobilisti, Tornitori e Aggiustatori
Radiotelegrafisti e Telegrafisti
con Sede in Torino, Via Saluzzo, 41

avverte gli interessati che ha aperto in via Biberi, N. 6 (angolo via Zecca) di fronte alla Mole Antonelliana, una sua Succursale nella quale si terranno corsi acceleratissimi per

Motoristi di Aviazione

corsi della durata massima di giorni 15.

Ad ogni allievo verranno pure date lezioni teorico-pratiche di accomodatore meccanico per abilitarlo al capolavoro.

Le lezioni, per borghesi e militari, si svolgono ininterrottamente dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 22 di ogni giorno. Esse saranno impartite da tecnici specialisti.

Si rilasciano certificati di abilitazione.

I Divertimenti

Enna Saredo e Irma Borretti Olga Benetti e Lea Giunchi

Quattro belle e brave attrici della Cines Film, mentre interpreti dell'elegante del celebre dramma: *Le due orfanelle* di Adolfo D'Ennery, del quale si proietta, con successo crescente, la seconda e ultima parte al *Cinema Ambrosio*. Una viva emozione pone in ebollizione all'inaudito degli avvenimenti che colpiscono o proteggono le due giovinette e specialmente la misera cieca, e più di una volta gli occhi si riempiono di lacrime. E del lavoro che onora l'arte cinematografica italiana, lascierà nel pubblico un duraturo ricordo.

Grande folla e successo enorme al SALONE GHERSI
"GLI OCCHI D'ACCIAIO"

La fantasia di un romanziere di classe è qui profuso a piene mani, nel grandioso episodio romanzo: *L'elegante canaglia di Parigi*, la scelta e gli episodi più sorprendenti. La grande folla che premette al *Salone Ghersi* si appassiona in modo tale a questo lavoro ed ha preso tanta simpatia alla figura della protagonista audace, da potersi asserire che, tra le films del genere, *L'elegante canaglia di Parigi* batte tutti i records.

I TOPI GRIGI
ZA' LA VIE e ZA' LA MORT

Ritornano in scena in questa drammaticissima film divisa in quattro parti: *Busta verde, Bete di corda, Corsa al milione e case vuote*. Lo scioglimento di questi film, la quale ha recentemente suscitato vivacissime polemiche, è Emilio Ghione, che è pure il protagonista della rocambolesche avventure. *La première* avrà luogo prossimamente al *Cinema Teatro Vittoria* e l'attesa è enorme.

Crescente successo dell'attuale programma al MAFFEI

Fortunello e Cirillino, Fifina, Fantasmi Giocosi, Fusco, il *Trio Marcel*, *Clopez* sono dei artisti, hanno così grandi doti e così vivo interessamento destano nel pubblico, che i soli loro nomi sono la migliore spiegazione della straordinario successo che l'attuale programma del *Maffei* incontra nel pubblico. Altri tredici numeri completano questo eccezionalissimo programma.

STABILIMENTI ROMANO 3 - Principesse Senegalesi - 3

denotteranno questa sera nel loro «numero originale» di danze, assieme al «jongleur» *Ivo*. Il programma di cui fan parte *Mignonette, Lucis, Duo Franzini*, è quanto di meglio si possa desiderare.

Il successo dell' "Elefante" e di *Mary Corwin*

di tale da sorpassare le previsioni, il *Cinema Iris* accolse in questi giorni un pubblico numerosissimo, sicchè le rappresentazioni continuano ancora, col affollatissimo.

"L'inganno" con Susanna Grandais Oggi al CINEMA SPLENDOR

Oggi e domani «*L'inganno*» ovvero «*Il gravemente Ginevra*» interprete Susanna Grandais. Venerdì: «*Ultime dell'ignoto*» interpreti: Mathilde di Marzio e Andrea Habay.

Serata "Pro Ufficio Doni"

Si rammenta che stasera, mercoledì, avrà luogo al Politeama Chierotti l'annunziata serata di beneficenza di pro dell'Ufficio Doni per i soldati combattenti, con la *Bohème*. Dato lo scopo patriottico, si provvede che un pubblico numeroso accorrerà a portare il suo contributo alla simpatica istituzione.

Note agricole

Bieticoltori ferraresi italiani (Commissione 1.a Categoria). — Gli impiegati, la scrivana, il personale subalterno degli uffici Controllo Bieticoltori e non, sono invitati alla riunione che si terrà giovedì 12 corrente, alle ore 21,30, nei locali della Federazione del Libro (Camera del Lavoro - Corso Siccardi, 12), per discutere un importantissimo ordine del giorno riguardante le paghe, i compensi pei lavori a cottimo ed altro.

Una visita del Sindaco agli impianti zootecnici ed agricoli militari

Il Sindaco conte sen. Frola, accompagnato dal gen. Rizza, Comandante la Divisione militare, si è recato a visitare parte delle coltivazioni fatte dall'Autorità militare ed alcuni degli impianti istituiti per utilizzare i residui alimentari delle Caserme, a concorrere, sia pure limitatamente, a sopperire alle presenti difficoltà, specie per le necessità degli ospedali militari locali. Col conte Frola e col gen. Rizza presero parte alla visita il colonnello di Stato Maggiore conte Viaderdi di Sandigliano ed il Maggiore cav. Bruguccu, ai quali spetta il merito dell'iniziativa e del felice ordinamento e coordinamento degli impianti stessi, il comm. Alberto Cauvin, assessore per l'Economato civico ed il sig. Miolti dell'Ufficio S.A. e A. amministrativo dei Lavori pubblici. La visita ebbe luogo a Mirafiori, ove in un locale apposito si allevano 200 all'incirca animali da cortile in genere, alcuni maiali e capre, e dove si è pure iniziato un apiario; alla Cascina Nova, ad est della strada di Stupinigi, ricevuta alla sua ripendenza di maiali con 23 scrofe, due riproduttori di razza e 200 e più maialetti da latte; all'impianto nei terreni municipali già occupati dal «Foot Ball Torino» ove si allevano 9 scrofe coi maialetti da latte, e in cui, ad analogo impianto attiguo con buona vendita e competenza il sergente maggiore Gay, — già noto industriale di Milano, — cui come il sergente Perin, industriale di Torino, dirige e sorveglia l'impianto, specialmente in conigli, alla Caserma Brocca al Rubatto, ove si allevano 150 femmine da riproduzione, 12 maschi e 1000 e più capi e si conduce un piccolo pollaio ed un parco. Il conte Frola ebbe parola di vivo compiacimento per l'iniziativa del conte Vialardi di Sandigliano e del tenente cav. Grignaldi, la cui azione direttiva e coordinatrice è stata interessata e favorita dall'opera spiegata dai sottogli Comandanti dei reparti, maggiore Castellano per Mirafiori, maggiore Veneroni per la Cascina Nova, ten. colonn. Francesetti di Mezzenile per l'allevamento nello Stadium Principi di Piemonte, e colonnello Lesana pel 3.o Alpini, ed espresse la sua soddisfazione per l'encomiabile criterio razionale e pratico che presiede alle installazioni ed al loro sviluppo, ove si è tutto il necessario e nulla di superfluo, e tutto è utilizzato con cura parsimoniosa; installazioni che potrebbero per altre parte costituire veri modelli per piccole aziende rurali.

Il gen. Rizza volle ancora che il conte Frola visitasse le coltivazioni dei terreni ceduti in inverzione dal Comune di Torino ai ex dell'Ospizio di Carità, ove si coltivano 150 mila cavoli e parecchie giornate di terreno a rape; e così pure i terreni sulla sponda destra del Po e dietro la Caserma del Rubatto, destinati a cavoli ed ortaggi. Alla Caserma Morelli di Popolo il Sindaco si soffermò ai depositi del l'avena e del grano ottenendo dall'Autorità militare, parte su terreno proprio (piazze d'Armi), e parte su terreni del Comune, derrate queste che raggiungono la rispettiva quantità di quintali 26 e 1250. E volle esternare la propria soddisfazione ai dirigenti dei reparti di Milizia territoriale ai quali si affidò in direzione delle coltivazioni e cioè ai signori Ten. colonn. Bianchi per quanto riguarda il 23.o Battaglione ed al quale spetta il merito principale delle coltivazioni stesse; maggiore Facendo pel 14.o Battaglione e colonnello Muggia pel 5.o Genio. Dagli impianti zootecnici e dalle coltivazioni la visita venne estesa alla rimanente concessa attivata in locali sulla sponda destra del Po, presso il ponte in pietra ove si preparano 100 pelli di conigli al giorno, utilizzate specialmente nella fabbricazione delle «pellicole» (scarpe di ripossi) per le truppe alpine. Speciale menzione volle poi il Sindaco alla piccola fabbrica di saponi diretta dal sottotenente Enriotti, instituita in via Borgaro, nei locali già appartenenti ad una cascina distesta, nella quale si utilizzano i residui grassi provenienti dalle cucine delle Caserme. Tale fabbrica potrà fra breve giungere alla produzione giornaliera di 500 e più chili. Il gen. Rizza ed il conte Vialardi di Sandigliano nel premiare compiaciuto, non mancarono di rilevare l'opera del conte Frola che favorì le iniziative affidate e diede loro il modo di potersi esplicare ed affermare in seguito; e lo ringraziarono vivamente per le concessioni fatte e per l'azione concorde, spiegata a tutto sollievo delle presenti difficoltà annonarie.

L'assemblea dell'Associazione fra i reduci dalla zona operante

L'altro giorno è stata tenuta l'assemblea dell'Associazione fra i reduci dalla zona operante, sotto la presidenza dell'avv. Lodo Martini. Fu fatta una particolareggiata relazione dell'opera svolta dalla benemerita Associazione nel campo dell'assistenza ai militari ed invalidi e della propaganda: opera ormai nota a tutta cittadinanza attraverso i comunicati che siamo venuti pubblicando man mano. La relazione fu approvata all'unanimità. L'ingegnere Guaderi, presidente dell'Associazione, propose numerose modifiche allo statuto sociale, che furono all'unanimità approvate. Infine, data l'ora tarda, fu deciso di rinviare la continuazione dell'assemblea a domenica 15, alle ore 15, nel salone gentilmente concesso dall'Unione Cotonnieri ed Impiegati di Commercio, via Lagrange, N. 7, società a statuto, per discutere le altre modificazioni allo statuto proposte dall'ing. Guaderi e per addivenire alla nomina del Comitato direttivo che rimarrà in carica per il 1918-19. Si prevede vivamente tutti i soci ad intervenire numerosi.

I ferrovieri e la penuria delle abitazioni

La Commissione di prima categoria, preoccupata della grave situazione creata agli agenti ferroviari testè traslocati a Torino per la mancanza di alloggi, ha inviato una propria Commissione a conferire col sindaco senatore Frola. A conclusione del colloquio fu stabilito di presentare un elenco delle famiglie dei ferrovieri sprovviste di abitazione, per vedere se altrove l'interessamento della Autorità cittadina può riuscire possibile dare il desiderato assetto a tante famiglie fortemente danneggiate. L'incarico della compilazione dell'elenco degli aventi diritto di abitazione è stato affidato all'applicato Bartolucci Luigi, presso il quale gli interessati dovranno rivolgersi sollecitamente. In attesa poi che l'ammunito provvedimento sorta il desiderato effetto, la Commissione di prima categoria insiste sull'integrale richiesta presentata per un più corrispondente trattamento economico, che milgherebbe, non colmerebbe certo, le forti passività che stravano sugli agenti traslocati.

I permessi per recarsi in zona di guerra

Il Comando della Divisione militare comunica che tutte le domande relative ai permessi per recarsi in zona di guerra, in zona di salvezza, in zone di difesa avanzata, frontiera nord, ed ai villeggiandoti per la zona militare di Avigliano, dovranno d'ora innanzi essere rivolte all'Ufficio appositamente costituito dal Comando della Legione dei carabinieri reali, nella sede delle Scuole Torquato Tasso, in piazza S. Giovanni, il quale unico è l'unico competente per tale materia.

Negozianti denunziati

Dalle guardie municipali vennero denunciate all'Autorità giudiziaria le persone sotto notate: Barbaini Barbara in Bionchetti, rivendugliera in via Civalà, 29, per rifiuto di vendere latte benchè ne fosse ancora in negozio una ventina di litri; Riviera Giovanni e Basilino Domenica, esercenti, con deposito alimentare in via Cernaia, 24, per rifiuto di vendere salumme in scatole, che teneva in negozio, proibendolo alle Commissioni competenze anche una scatola di latte condensato.

Denunzie di rapina

Il carbolaio Sella Vincenzo, abitante in via Juvara, N. 2, denunziò di essere stato derubato con minaccia da sconosciuti del portafogli contenente L. 50 e dell'orologio.

— Ignoti penetrarono nel negozio di oggetti di cancelleria del signor Allayson, in via Porta Palatina, N. 25, ove rubarono oggetti del valore di L. 1753 e L. 25 in denaro.

Infortunio sul lavoro

Venne ricoverata al San Giovanni, dove dai dott. Molanotte fu giudicata guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni, l'operaia Borgese Maddalena, la quale lavorando alla Fabbrica di gomma Michelin, ebbe una mano presa nell'ingranaggio di una macchina, riportando lo schiacciamento delle dita indice, medio ed anulare della mano sinistra.

Disgrazie e delitti?

Bruni Luigi, di anni 76, calzolaio dimorante in via Franco Borelli, 2, venne rinvenuto nel cortile di detta casa, disteso al suolo colla frattura della base cranica e commozione cerebrale. Non si sa se queste lesioni abbia riportate cadendo o se sia stato percosso. Fu ricoverato al S. Giovanni in pericolo di vita.

Zuffa tra vicini

Giuliano Matteo, falegname, e Venturegnili Annunziata, coniugi, abitanti in via S. Ottavio, 17, vennero per futili motivi a contesa col loro vicini Martino Chiaffredo, calzolaio, e di lui figlia Maria. Passati dalle parole alle vie di fatto, tutti e quattro i contendenti ricorsero pugni e alla zuffa. Tutti e quattro ricorsero al San Giovanni e furono medicati dal dottor Cirio che giudicò tutti guaribili in 10 giorni le contusioni e le abrasioni alla faccia ed alle mani riportate da ciascuno di essi.

Stato Civile di Torino

10 settembre 1918

NASCITE: 6 maschi e femmine 7.

MATRIMONI: Graziana Davide con Cicero Caterina — Mora Felice con Vigna Domenica — Sereni Carlo Alberto con Naja Giuseppe.

MORTI: Ferrari Adele di Riccardo, d'anni 29, di Torino, sarta, corso Casale, 56 bis.

Cafferatto Pietro fu Giuseppe, d'anni 65, di Alessandria, guardia campestre.

Cibrario Caterina n. Rubello, d'anni 51, di Lemie, casalinga, via Castiglione, 27.

Mercadante Rosolo fu Pietro, d'anni 56, di Lipano, colonnello brigadiere.

Gay Eleonora fu Francesco, d'anni 33, di Martinzzo, sarta, via Daniele Stanza, 2.

Carnicale Giuseppe n. Catania, d'anni 60, di Felizzano, casalinga.

Fassoni Giorgio fu Giacomo, d'anni 74, di Casale, pensionato, via Vanchiglia, 10.

Alessandria Maria di Luigi, d'anni 22, di Narzole, operaia, via Donizetti, 7.

Lucchetto Lucia ved. Diratto, di Villastellone, casalinga, corso Giulio, 5.

Yran Alessio di Pietro, d'anni 18, di Masello, soldato 3.o alpini.

Segatini Giovanni di Giovanni, d'anni 21, di Mercenasco, caporale 4.o bersaglieri.

Vottiermio Giovanni Battista di Giuseppe, d'anni 27, di Perosa, operaio militare.

Vitone Carmela n. Vitone, d'anni 28, di Bitonto, casalinga, via Saluzzo, 29.

Sartoris Felicita n. Viola, d'anni 35, di Torino, casalinga, corso Orbassano, 214.

Castiglia Vittorio, d'anni 34, di Quassolo, soldato.

Bertocci Carlo di Giuseppe, d'anni 19, di Rocca di Papa, soldato 6.o genio.

Carisco Maria di Francesco, d'anni 21, di Torino, bottaia.

Cerco Maria ved. Fiore, d'anni 71, di San Giorgio, casalinga.

Cane Margherita fu Giovanni, d'anni 38, di Mango, casalinga.

Vercelli Mario di Felice, d'anni 19, di Sogliano, soldato, via Serrano, 12.

Maldaforal Lucia ved. Pipino, d'anni 79, di Milano, senza.

Pagnoni Carlo fu Giuseppe, d'anni 13, di Torino, falegname.

Vala Corrado, d'anni 34, di Fachino, sold. 3.o genio.

Vignali Angelo fu Savino, d'anni 22, di Tonco, soldato 6.o genio.

Fantoni Edmondo di Attilio, d'anni 16, di Reggio Emilia, soldato 3.o genio.

Scaglia Giovanni di Francesco, d'anni 37, di Asmonte, soldato 2.o fanteria.

Monica Ettore di Antonio, d'anni 20, di Parma, operaio militare.

Bassando Francesco fu Giovanni, d'anni 21, di Pinerolo, operaio militare.

Castellani Francesco fu Giovanni, d'anni 48, di Mondovì, capo-mastro.

Gastaldi Pietro di Bartolomeo, d'anni 7, di San Carlo Canavese.

Più 7 minori d'anni 1.

Totale 51, di cui 8 domiciliati in altri comuni, ecc.: 22. Non residenti in questo Comune 10.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3

ACCIAIO fuso per utensili, lame sega nastro laminati, cilindri, triangoli, punte silex, mandrini, segnetti. Challier, Nizza, 9. c 13613

ACQUISTO qualsiasi tipo cartelli reclame in latta. Casella postale 21, succursale Nizza. c 13109

ASSUSTO vecchi feltri usati, vendo bottiglie bianche, acce, macchina da cucire, rubinetti per tegoli, accessori per salumai. — 25, corso Francia, Torinese. c 13277

ALAMBICCO forno, bagnatrice, lotano stato acquistato-bisognosi. — Abbiano, corso Brescia, 15. c 13208

ARTIGOLI tessili. Ditta lunga specializzata nel genere si metterebbe in rapporto con importante Casa importatrice mensili ed articoli meccanico, per forniture continuative regolari, cospicui. — Fare offerte e condizioni dettagliate indirizzando a R. Carbone, via Nizza, 23, Torino. c 13065

BALDANIE vapore, inconfondibile, carbo forte, ruote idrauliche, mulino cereali moderno, telai, dinamo, paleone in due pezzi, viti per torchio, ferri tondi, quadri, piatti due ragazzi assortiti, cambiavia, nuove pronta presso Fratelli Cuomo, Biella. c 13114

BARRO, carrato, conducente disponibili dalle ore 8 — Via Macerata, 12. 13140

COLLA Cirodel originale nazionali si prenta Torino, Barelli corso Quarto, 31, Telefono 30-16. c 13159

LE Officine di Villar Perosa in Villar Perosa (provincia) cercano forni Geiger o Grisley di diametro tra 115 mm., in ottime condizioni. — Inviare offerte e condizioni direttamente. 13187

TAVOLE pioppo refilate diritte, stagionate, 50 metri cubi pronte, vendo vagone Torino. — T. Albanese, via Cibrario, 54, Torino. c 13229

TORNIO parallelo robusto, Sassetino passo 30 mm., condizione perfetta, Torni per viti speciali, gran rendimento, bilanciere vite 80, Trapani d'occasione, pantografici, ecc. — Via Ripetti, 22. c 13110

TURBINA tipica HP., sette metri salto, alternatore venti Kwa, mille volts, mille giri, motore 20 HP., mille volts, mille giri; vendesi anche separatamente. — Scrivere: Elettricità, Casalis. c 13260

VENDOMI tavole pioppo stagionate millimetri 5x5. — Via Massena 40. c 13027

Offerte d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILE stenodattilografa cercasi subito. — Presentarsi Gazzetta, Mantova, 35. c 13242

ABILISSIME lavoranti ed aiutanti cerchia e confezionista urgono. — Ghirardo, Garibaldi, 3. c 13071

ABILISSIMO fornitore per tessuto peroter grande cercasi da Bolla, via Brioca, N. 23. c 13076

AGGIUSTATORI, tornitori cercansi Officina Baietti, corso Regina, 46. c 12918

ATTENDISTA per bozzi cerca subito Officina via Monciliri, 8. c 13092

CASSA presso filiali cerca pratico installatore bene retribuito. — Corso Umberto, 4. c 13121

CERCANSI abili aiutanti carpiste, giapponiste, apprendiste. — Forti Accademia Alfieriana, 5. c 13083

CERCANSI abili cordoni fresatori. — Stabilimento ausiliario Carlo Gallo, via Brioca, 23. 13015

CERCHINI aggiustatori specializzati montaggio macchine utensili e tornitori e macchina da scrivere, d'occasione. Remington N. 10. — Presentarsi o scrivere corso Vigevano, 54. 13160

CERCHINI aggiustatori tubisti, manovali. — Presentarsi Officina Meccanica via Modena 31. 13227

CERCANSI manovali con ottime referenze. — Germino, via Piccolo, 1. 13018

CERCANSI modiste e ragazze delli lavori fabbrica. — Excelsiormode, Beaton, 17. 13209

CERCANSI operai falegnami Presacavalli per lavoro a cottimo ad ore perse. — Via Bologna, 31. 13197

CERCANSI rappresentanti esterni ed interni. — Cataffelo Torinese, corso Duca Parco, 22. c 13133

CERCANSI robusti giovani, buona paga. — Rivolgersi Fassio Giuseppe, corso Torcina, 90 (Vanchiglietta). 13159

CERCANSI subito ragazza servizio ed Apprendiste sarte. — Peso, Venti Settembre, 8. c 13218

CERCASI donna intelligente pratica train casa, educazione bambina cinquenne. Referenze primordiale. — Grugo, 31, Lagrange. 13129

CERCASI fattorino per commissioni e pulizia. — San Lorenzo, Andrea Doria, 16. c 13177

CERCASI giovane quattordicenne fattorino ufficio — Camille, via Carlo Alberto, 29. c 13059

CERCASI lavoro contabile Calzaturificio — Scrivere calzaturo, posta, Alessandria. c 13230

CERCO cerpista japoniste, confezionale ed apprendiste sarte — Via Lagrange, 12, Aprato. c 13080

CERCO macchine grande Milano, deposito ricevitore ufficio Torino, cercare competenza, capacità, attività. — Via Pier, Nizza, 9. c 13047

CERCO secondo gelatiere. — Presentarsi dalle 13 alle 15 Doveria, via Cavour, 1. c 13127

FATTORINO possibile cercasi. — Presentarsi Sorelli, Venti Settembre, 16. 13123

LAVORANTI abili di provata abilità cercansi subito Ditta A. Marchesi, Santa Teresa, 1, Torino. 13152

MONTATORI per mosaici artistico ed abili modelli per sala prova cercano lo Officine Garibaldi di Desenzano al Seto. — Scrivere, indirando preventivo richiesto. 12934

MURATORI ruffini, manovali, giovani cerca bonna paga; lavoro lungo perchè esperti operai. — Società corso Ponte Mosca, 30. c 13047

PERSONALE intelligente, robusto, accetasi guardia notturna. — Via San Dalmazzo, 10. c 13115

SAN «Lorenzo, Andrea Doria, 12, urgente ricerca lavoranti ed aiutanti carpiste ed aiutanti japoniste. c 13178

SIGNORINA realizzatrice contabilità, officina cerca così dalla Stabilimento ausiliario Carlo Gallo, via Brioca, N. 23. 13017

STABILIMENTO ausiliario Capoli ricerca abili operai aggiustatori, motoristi e trapanatori. — Presentarsi subito via Nizza, 154. c 13107

Domande d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILE capo meccanico precisione, militarizzato, specialista in calibri ed attrezzi, di provata capacità, occuperebbesi anche presso piccola officina, purchè ben retribuito. — Scrivere Ignazio, via Po, 4.

Capitali, Società, Affitti e Cessioni d'Aziende

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A Milano vendesi grandiosa Società in accomandita centralissimo, aperta da 20 anni, impianti sono sempre completi, clientela sempre numerosa, interessante, lavoro assicurato. Valore 300,000, per trattare contattarsi: Accomandigliosi Società postale 1011, Ufficio postale 59, Milano. c 13209

PRESTITO commerciante, dalle cerca dilatare sua attività offrendo vantaggiosi guadagni. Richiedere offerte Ufficio Pubblicità Bonelli, via Cernaia, 37, Torino. c 13111

50.000 disponibili, desidero impiegarli presso azienda. — Scrivere Sergent, Santa Teresa, 19. c 13097

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

VENDITE grandi, magnifiche, Toscana, vendo ville con condizioni. — Dir. Corsi, Select Hotel Lambertini, Firenze. 12910

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CERCANSI stabilmente un buono due camere con salotto — Via Bonelli, N. 8, Varesino. c 13051

CERCASI per fine ottobre 3/4 stanze locale industriale, luogo tranquillo. — Scrivere Cantalupa, Bellino, 10. 13205

CERCO alloggetto quadrato matrimoniale, pranzo, cucina, camera con cucina, comfort moderno. Capitano Degni, Regio parco 31.

CERCO villeggiatura 2-3 camere ottobre o novembre, anche ammobiliate, confortevole, quieta 50. — Ferrati, San Maurizio, 31. c 13056

CERCO per nella stabile signorile stanze 4 o 10 cabine, perfettamente divisori, Porta Nuova. — Rivolgersi Fenoglio, Sommeiller, 19. c 13181

DOPPIONA signorile appartamento allogetto due, tre stanze per cadauno, cerco San Salvario, San Secondo. — Partenope via Ormea, 31. 13208

MANCIA L. 5 a chi mi trovare alloggio 4 o 5 camere — Alasso, via Berthollet, 2. c 13070

Camere ammobiliate e pensioni

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFFITTASI bella piano camere, salotto ammobi

ULTIME NOTIZIE

Violenti combattimenti tra la Somme e l'Oise

PARIGI, 10, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Tra la Somme e l'Oise le nostre truppe hanno esteso i loro progressi malgrado la viva resistenza del nemico. Abbiamo oltrepassato Misnocourt e respinto un contrattacco sboccato da Genigny le Grand. Sono avvenuti combattimenti lungo la strada da La Père a Saint Quentin. Noi occupiamo il villaggio di Travecy. A sud dell'Oise abbiamo respinto parecchi contrattacchi nella regione di Laffaux. Nei Vosgi, colpi di mano tedeschi sono falliti.

Il comunicato tedesco dice: *In attacchi parziali nemici a sud di Merville e a nord-est di Ypres, piccoli elementi di truppe rimasero nelle mani del nemico. Sulle due parti della strada Péronne-Cambrai gli inglesi continuarono i loro attacchi. La loro potentissima spinta era diretta contro Gouzeaucourt ed Epehy. Il nemico fu respinto. Verso sera, dopo violenti attacchi avversari parziali della foresta di Havrincourt ed a sud della strada Péronne-Cambrai non riuscirono. Combattimenti locali verso la foresta di Holnon e sulla strada Ham-Saint Quentin. Le nostre truppe avanzate ritirate dal Canale di Crozat durante l'alta notte non furono in contatto che con deboli reparti di sicognizione nemici ad ovest della linea Essigny-Vendeuil. Combattimenti locali a sud dell'Oise. Attività dell'artiglieria a nord dell'Aisne. Tra l'Ailette e l'Aisne il duello di artiglieria assunse sovente grande violenza verso mezzogiorno. Attacchi nemici non riuscirono. Tra Craone e Cerny respingemmo offensive francesi. Ruscelli azioni ad est di Roma, a sud-ovest di Parroy (fronte di Lorena) e su Doller.*

Le ulteriori operazioni nel piano di Foch

Parigi, 10, notte.

Se l'avanzata è meno celere, essa continua tuttavia. Malgrado la disperata resistenza dei tedeschi e il violento fuoco delle loro artiglierie viene, in taluni tratti di sicurezza è superata all'ala destra e generalmente raggiunta all'ala sinistra, perchè i francesi la costeggiano lodore si cessino le difese più formidabili ed ogni nuovo chilometri, la stringono a morso di un chilometro in alcuni punti e l'inseguono ferocemente verso Quincy, Basse e Barisis. Il ritorno dei tedeschi la donde mossero alla conquista della pace vittoriosa in occidente segna la chiusura di un capitolo della guerra e l'apertura di una nuova fase delle operazioni. In cinque mesi e mezzo essi hanno perduto col loro ritiro gradatamente circa un milione di uomini e sopratutto la speranza di vincere la partita, che ogni viene direttamente dagli alleati. La battaglia continua e il Comando francese mantiene interamente la iniziativa e le operazioni, a quanto credono generalmente i critici, si apriranno senz'altro intervallo e una breve sosta, forse dinanzi al colossale baluardo. Tutti sono convinti che il maresciallo Foch, che da due anni conduce la battaglia con sapienza di concezione, rapidità di decisione ed audacia senza pari, saprà ancora imporre alle indecisezze nemici al nemico. L'articolo di Le Père lodato il critico del Matin a trovare che i tedeschi preparano nelle ritirate. Restituiti i ponti, fatte le opere d'arte, i paesi le chiese, il traffico normale ha ripreso sulla Marna fin dal rientro di est in esecuzione dell'ultima vittoriosa offensiva. (Stefani).

L'aggiramento di La Père

Parigi, 10, notte.

I giornali constatano che i combattimenti furono localizzati soltanto ieri in taluni punti della linea di Hindenburg, che non sembra essere inviolabile. Se gli alleati non l'hanno intenzione di attaccarla frontalmente su tutta la sua lunghezza sembra però assai improbabile che rimangano dinanzi ad essa immobili. In seguito ai nuovi progressi nella regione di Saint Quentin, tutto il braccio d'angolo di Crozat e ora in nostro possesso e lentamente oltrepassato. Aggiriamo La Fère, le cui comunicazioni con Saint Quentin sono virtualmente tagliate.

La morte del deputato Dumesnil sul campo dell'onore

Parigi, 10, notte.

Quando giovedì prossimo la Camera riprenderà le sedute, un altro scanno dell'emiciclo sarà velato a lutto col gruppo dei nastri tricolori, quello di Gastone Dumesnil, morto in seguito alle ferite riportate durante un combattimento. Un granata nemica aveva contemporaneamente ferito gravemente il suo collega Abel Ferry. Abel Ferry, giovane, Dumesnil si era dal principio della guerra distinto in numerose circostanze per atti di valore personale. Mobilitato in un reggimento di fanteria era stato ripetute volte citato all'ordine del giorno della sua armata. Nel 1915, alla presa di Tahure si era guadagnata la Croce della Legion d'onore e due nuove citazioni avevano recentemente ricompensato il suo valore. In quest'ultimi tempi aveva ottenuto, come capitano, il comando di una compagnia in un reggimento di Cacciatori sperimentati ad una Divisione d'elite. Appartenevo ora all'esercito di Mangin — aveva detto ai suoi amici in Palazzo Borbone discutendo la sua nomina — e sono contento di ritornare al fronte perchè vedremo e faremo cose interessanti. Ma il destino implacabile non gli ha permesso che di prender parte all'ultimo dell'ora alla vittoriosa che chiuderà la sanguinosa tragedia. Domenica scorsa (quindi Dumesnil si trovava, con un altro ufficiale, nella regione di Vauxaillon, quando incontrò il suo collega Abel Ferry che, quale membro della Commissione dell'esercito della Camera si trovava al fronte. I due parlamentari e l'ufficiale si diressero verso le prime linee quando sul punto di giungere una granata scoppiò accanto al gruppo uccidendo sul colpo l'ufficiale e rovesciando i due deputati. Subito soccorsi e trasportati alla vicina ambulanza stabilita sommariamente in una casa per tre quarti sfondata, si riconobbe che Dumesnil era stato colpito mortalmente, mentre Ferry, quantunque gravemente ferito al petto e al ventre, non poteva in pericolo di morte. Pochi istanti dopo, Clemenceau, che si trovava al posto di Comando del generale Mangin, era prevenuto del tragico accidente e dopo un periodo durato circa due ore in piena linea del fuoco giunse all'ambulanza in tempo per rincontrare a Dumesnil la Croce di ufficiale della Legion d'onore. Il deputato di Amiens conservò sino all'ultimo istante quella serenità che mai lo aveva abbandonato in quattro anni di guerra. Conversò col presidente del Consiglio e con stretta serenità a comunicò certe sue osservazioni relative alle operazioni militari, poi mormorò: «E' per la Francia!» e piegò il capo. Furono le sue ultime parole. La sua morte porta a quindici il numero dei parlamentari uccisi sul campo di battaglia o in servizio comandato. **C.**

Le conferenze al Quartier Generale tedesco

Voci e discussioni sul Governo — Discorso di un ministro sassone

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

Le nuove conferenze al Grande Quartiere Generale, dove si è recato Skoropadski e dove si trovano gia Hintze e Talaat e gli ambasciatori tedesco ed austro-ungarico a Costantinopoli, sono destinate alla disgustosa insistenza ad Hindenburg e Ludendorff della situazione creata dal trattato addizionale della Russia. Il quale ha destato gravi preoccupazioni sia in Ucraania come in Turchia, tanto che la *Rzuetnicza Gazeta* di Kieff dice che mentre le relazioni russo-tedesche sono sempre più buone, quelle tra la Germania e l'Ucraania sono sempre più tese.

Le voci diffuse nei giornali di Vienna circa malcontenti che dovrebbero avvenire nel Governo tedesco hanno fatta cattiva impressione in una parte della stampa germanica. Lo *Stuttgarter Tageblatt* reca che queste voci sono diffuse anche in Germania, poichè il Cancelliere vi ha avversari come in Austria. Ma, chieste informazioni a fonte competente, queste voci sono state smentite in modo categorico. Esse sono lanciate appunto per provocare una crisi. La *Vossische Zeitung*, rilevando che alla fine della settimana la Commissione per l'armistizio del Reichstag dovrà riunirsi, soggiunge che si può supporre che la situazione del Caucasiano sarà sottoposta prima della ricomparizione al principio di ottobre del la Commissione del Reichstag.

La *Frankfurter Zeitung* dice la maggioranza del Reichstag avrà da la ricostituzione che era convinzioni se il governo ha la risoluzione e la forza per propugnare energicamente una politica di pace d'accordi ed il diritto elaborato nonchè in Prussia.

Il ministro sassone degli interni Viethum ha tenuto ad Eckstady un discorso. Egli ha detto fra l'altro: « I partiti si combattono oggi in Germania più aspramente del solito, mentre dovremmo essere più che mai concordi. I nostri nemici sono inorriditi per i loro successi al Occidente. Non ci è che un solo mezzo per giungere alla pace: combattere sino alla fine vittoriosa. L'esercito odierno è la più grave di tutta la guerra, non perchè indisciplinato un poco ad Occidente, ma perchè sembra vacillino nel nostro paese l'antico coraggio e l'antica risolutezza. La patria in pericolo esige che tutti inasprichino le loro energie. Bisogna che i cittadini sentano la stessa rinvigorirsi il coraggio dei tedeschi affinchè si governino le parole di Hindenburg: « Nè rinunciamo » Malgrado tutte le esortazioni, un'ondata di pessimismo attraversa i giornali. *La Morgen Post* scrive: « Si svolgono ora al fronte gli avvenimenti più gravi. La Rivista del Comando e nella truppe e un loro pericoloso, ma essa ha valore solo se radicata intimamente e non limitata a delle sole frasi ». La *Vossische Zeitung* dice che sono necessarie la calma e la tranquillità del paese in questa grave ora.

L'avanzata dei giapponesi in Siberia

Tokio, 10 (ufficiale).

La cavalleria giapponese ed un distaccamento di fanteria occuparono Imass. Il nemico si ritira, per tentando di sfuggire l'avanzata. Le ferrovie a sud di Imakoff sono aperte al traffico. (Stefani).

La Spagna nella sua vertenza con gli imperi centrali

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Un inviato speciale del *Matin* ha avuto occasione d'intrattenersi con un uomo di Stato spagnuolo, che in tre già avversari politici del conte Romanones, sulla questione della neutralità sottomarina di Germania, che nel grande Consiglio dei Ministri che si riunirà venerdì prossimo dovrebbe ricevere la sua soluzione definitiva: « Posso affermarvi — disse il personaggio — che nel momento attuale la Spagna è ben diversa da quella che era lo scorso anno al momento dei dissidenti di Barcellona e degli scioperi sanguinosi di Bilbao. L'unità del sentimento nazionale si è fatta sulla base della fierezza offesa. Ciò voluto molto tempo perchè l'opinione pubblica abilmente divorata dalla propaganda tedesca, ammettesse la realtà di certi fatti, ma finalmente fu giocoforza anche per i germanofili più arrabbiati convenire che i primi che affondavano navi spagnuole non erano nè francesi, nè inglesi, ma esclusivamente tedeschi od austriaci. Nemmeno Villanueva osereble affermare il contrario. Da allora la massa del popolo spagnuolo, la cui volontà di restare neutrale non è dubbia, ha accolti con consenso unanime i provvedimenti di garanzia nazionale adottati in seguito alla relazione del Ministro degli Esteri, dato, dal Governo presidento da Maura Non si deve però — soggiunse l'uomo politico — esagerare l'importanza del prossimo Consiglio dei Ministri. Il periodo delle note e dei negoziati non è ancora terminato. Secondo il mio avviso, quelle di cui i Ministri del Re dovranno occuparsi in questa riunione è la risposta al nuovo memorandum dell'ambasciatore tedesco, signor de Luttichau. Ma checchè avvenga, conviene non esagerare più delle cose ed abituarsi in seguito agli ultimi due affondamenti di navi spagnuole ». I viaggiatori che attendono di partire all'Ufficio dell'emissariato speciale di salute l'interrogano che hanno tempo di lasciare o imparare presto a nuotare l'avviso pubblicato. *Relazioni delle Potenze centrali colla Spagna*. Vi si trovano, pure le caratteristiche del contrabbando tedesco, i delitti tedeschi spagnuola affondati in questi tre anni da sommergibili tedeschi, e persino l'avviso risale a qualche mese fa, il loro numero è ora semplicemente necrescente. **C.**

L'Italia nel conflitto

Una mozione del partito democratico inglese

Londra, 10, notte.

La Commissione esecutiva del Partito nazionale democratico ha inviato a Lloyd George una mozione in cui proclama contro il capestro sia del trattato delle Terre Unite secondo il quale la cessazione di pace potrebbe soltanto significare la vittoria del militarismo tedesco. Domanda il ritiro immediato delle truppe inglesi in Francia ed il Belgio. La Commissione fa notare che tale proposta tenderà a rivendicazioni nazionali dell'Italia, della Romania, della Serbia, del Montenegro, i cui diritti al pagato sacro e i diritti delle nazionalità oppresse alle Potenze centrali. La Commissione dichiara che qualsiasi pace che non prendesse in considerazione i diritti nazionali e di Europa, equivarrebbe al trionfo della Germania.

Un articolo del gen. Zurlinden

Parigi, 10, notte

In un articolo sul nostro alleati, il generale Zurlinden, nel *Gaulois* dice: « Come dimenticare la nostra gaiezza latina l'Italia, la quale nessuno, sin dalla criminosa e stupida provocazione della guerra, un'istituzione di neutralità così ferma e così leale che permise al disporre immediatamente verso nordest di tutte le nostre armate delle Alpi, e che poi intervenne nella lotta attaccando gli austriaci e sconfiggendo e immobilizzando per lunghi mesi la maggior parte delle loro forze? Ogni sforzo francese l'Italia ci aiuta e sconfigge le migliori truppe tedesche coi suoi valorosi Corpi d'Armata, i quali dimostrano una tenacia ed un impeto meravigliosi. Il *Gaulois* parla poi dell'azione del Giappone e dice: « I grandi e gloriosi avvenimenti che stanno per verificarsi sul fronte di occidente non faranno dimenticare quelli che si svolgeranno nell'Estremo Oriente ». (Stefani).

L'arrivo in Francia del segretario per la guerra americano

Washington, 0.

Il Dipartimento della guerra annuncia l'arrivo in Francia del segretario per la guerra Baker, accompagnato dal segretario John Ryan, direttore dell'Aviazione, dal generale Gorgas direttore dei Servizi medici dell'esercito, dal direttore dei Servizi dei trasporti Mildnes, e dal tenente colonnello Iu ch, aiutante di campo del segretario per la Guerra.

Cerimonia commemorativa al fronte

(Per ritardo da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 7.

Nelle adiacenze di una fra le più ridenti cittadine della remota zona laonze, per iniziativa del comandante del 15° fanteria, la solenne commemorazione dei gloriosi caduti a Zovento, M. Zonco e Col Belvedere. Erano presenti il generale comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, i comandanti le brigate Liguria e Toscana, gli ufficiali dei due reggimenti della brigata e numerose autorità e invitati. La tomba era disposta in parata ai lati di un prato, i reduci dello Zovento, al comando del capitano Corrado, uno dei pochi ufficiali superstiti, occupavano il posto d'onore. In mezzo al prato spiccava un altare. Dopo che il cappellano del reggimento ebbe celebrata la messa di suffragio, accompagnata da una orchestra, il generale comandante il Corpo d'Armata pronunciò nobili parole per esaltare il valore dei prodi caduti. Quindi il tenente colonnello Ucceri commemorò i morti ariel con un breve discorso. Nel pomeriggio ebbe svolgersi riuscitissima gara a squadre cui parteciparono tutte le truppe. Infine si distribuirono ai reduci dello Zovetto numerosi e ricchi doni, tra cui parecchie cartelle del Prestito Nazionale. **M.**

L'atto eroico di un carabiniere

Roma, 10, notte.

Ieri sera l'on. Orlando prima di partire per la zona di guerra narrò ai ministri ed alle autorità un episodio di un nuovo Pietro Micca avvenuto a Grisolera, mentre avveniva a Italiano l'on. Orlando, mentre avveniva a partenza del treno, scorgendo fra le autorità l'generale dell'arma dei carabinieri Cauvin, lo chiamò presso di sè e gli consegnò in mezzo di conferimento della medaglia d'oro ad un carabiniere. « Basilero — proseguì — che la cerimonia della consegna si svolga con grande solennità per l'atto eroico che la merita e per il rispetto all'arma. La prego fissare la data per modo che io possa assistervi ». Poi rivolgendosi ai ministri e agli altri che meravigliavano di non conoscere le ragioni dell'alto premio, sussurrò ad alta voce: « questo militare ha compiuto un atto magnifico. Malauguratamente era caduta una bomba con la miccia accesa presso una polveriera contenente trecento quintali di polvere. Questo bravo carabiniere non ha esitato a lanciarsi ad afferrarla per strappare la miccia. Ma la miccia era quasi tutta bruciata e con i mani non fu possibile. Allora gli si ingli sopra e con la bocca *addentò* la miccia e a furia di denti riuscì nell'impresa pericolosissima. Gli hanno decretato la medaglia d'oro. L'atto è di un magnifico eroismo. E' un nuovo Pietro Micca! ». Tutt'intorno tra i presenti segni un memento di ammirazione e commenti entusiastici. L'on. Orlando tornando a rivolgersi al generale Cauvin concluse: « Così è sempre i nostri carabinieri sono all'altezza delle tradizioni! ».

Il nuovo *premier* polacco

Zurigo, 10, notte

Un dispaccio da Varsavia dice che il Consiglio della reggenza ha incaricato Kuharzewski di costituire il nuovo ministero. Kuharzewski, già primo ministro, si ritirò nello scorso febbraio per protestare contro il trattato di Brest Litowski. Il *Journal de Genève* dice che egli è considerato nei circoli politici polacchi come il negoziatore designato presso l'Intesa per cui il suo ritorno al potere in questo momento ha un grande significato politico. (Stefani).

A Vilnaco continuano i tumulti

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

A Vilnaco, mercoledì e giovedì, continuarono i tumulti per la mancanza di viveri. La folla si recò a chiedere la liberazione degli arrestati. E' stato ordinato la chiusura dei negozi alle 6 pomeridiane e dei locali pubblici alle ore 7.

Il principe Alberto di Sassonia morto in battaglia

Zurigo, 10 notte.

Si ha da Berlino che sul fronte occidentale è caduto il principe Alberto di Sassonia Weimar, capitano dei cacciatori di Pomerania.

Pel risorgimento della Russia

Roma, 10, notte.

Il «Giornale d'Italia» pubblica il telegramma che i prof. Schiavuzzi a nome dell'ufficio della Lega russa pel risorgimento della patria, ha diretto al presidente del Governo della Russia del Nord ad Arkangelsk, sig. Ciaikowski in risposta al telegrammi da quest'ultimo diramato alle Nazioni alle quali presiedono gli Stati dell'Intesa ed agli altri della Lega suddetta, costituiti nei paesi alleati. Ecco il testo del telegramma: « In risposta al vostro telegramma del 31 agosto alla Lega russa per il risorgimento della Patria, in stretto contatto con gli alleati, siamo orgogliosi di partecipare al governamento della Russia del Nord, che è sorto per iniziativa del Governo serbo e vostra personale. Basandoci sui principi proclamati, dichiariamo di non esporci nel vostro dispiacere, la Lega russa di Roma spera fermamente che il Governo della Russia del Nord compierà in misura degli alleati i grandi compiti, raggiungerà il suo scopo finale per ricreare un governamento della Russia grande ed indivisibile. Facendo quest'augurio fervido a Roma, la Lega si mette alla vostra completa disposizione e sarebbe felice di ricevere indicazioni concrete sul modo di prestarle aiuto ». Il «Giornale d'Italia» pubblica inoltre un appello che a nome dei russi residenti in Italia il sig. Kourissa ha diretto alla Ambasciata russa a Roma, affinchè questa prenda l'iniziativa di un passo diplomatico effettivo in difesa delle ultime tracce del Governo del Sud-est. L'appello ribadisce che la Potenza dell'Intesa rendono il Governo bolscevico personalmente responsabile per i delitti commessi, le cui vittime furono chiamati inglesi e francesi, e si domanda perchè « vi sono immancabili dei delitti che i bolscevichi commettono nelle popolazioni russe, non debbano essere esse pure vendicate.

Contadini aggrediti dai lupi

Napoli, 10, notte.

Sembra che anche i lupi soffrano delle limitazioni dei consumi, fatto che spesso devono lasciare i loro boschi e scendere negli abitati per acciuffare le persone. Così è avvenuto a Grassano, in provincia di Potenza, ed a Rocca Grande, in provincia di Campobasso. Nella prima località, mentre il contadino Pasquale Amato era intento al lavoro, fu aggredito da un grosso lupo. Spaventato egli cercò di fuggire e recare a dare l'allarme. Ma non fece in tempo, poichè la bestia lo addentò alla mani ed al viso sopraffacendolo completamente la gamba. Alle grida del disgraziato accorsero vari contadini con roncole e falci, ed una drammatica scena si svolse contro la bestia idrofoba. Intanto, il lupo scese nell'abitato e si precipitò in un grosso gruppo di lavoratori addentandone uno. Il panico invase tutto il paese. Un contadino più ardimentoso degli altri, tale Luciani, affrontò il lupo e, breve distanza, e con due colpi di roncola lo ferì. La bestia venne poi finita a colpi di roncola. In tutto una dozzina di persone furono trasportate a Napoli all'Ospedale dei Pellegrini, ove niuno versano in gravi condizioni. Tutte saranno salvate alla rabbia. Agli incaricati, nel corso delle ricerche per ricuperare le carcasse degli animali Natalizi, d'anno 27, anni e Rocco Gio, sono in agguato e ferita da un lupo che sopravvive intorno quelle campagne.

NOTIZIARIO ESTERO

Il corpo dell'ambasciatore germanico Schoen è giunto, con tutto il Stato Maggiore della Delegazione della guerra marittima, al Quartiere Generale, ove risiederà stabilmente.

La Confederazione del lavoro respinge le dimissioni del Consiglio direttivo

Milano, 10, notte.

Il Consiglio nazionale della Confederazione generale del Lavoro ha preso atto, sotto la presidenza dell'on. Dugoni, la discussione sulle dimissioni del Consiglio direttivo. Hanno preso la parola Bruno, Mazzucchi, Bacci, Mazzoni, Marzani, Casperini, Bentivoglio, Puglisi, Strigoni, Zirardini.

Zirardini, mettendo in rilievo l'opera del segretario generale Rigola, e volse alla stessa un caloroso invito perchè volesse desistere dalla decisione presentata e conservare l'alta carica affidatagli dalla fiducia dei lavoratori organizzati. La preghiera di Zirardini è condivisa unanimente da tutti i presenti che applaudirono fragorosamente. Terminata la discussione generale, con Rigola, vivamente acclamato, prega diffusamente le ragioni che lo indussero a non recedere dal suo proposito di abbandonare la segreteria della confederazione. Conclude che sarebbe rimasto nel partito socialista ed avrebbe continuato a lavorare per l'organizzazione operaia. Nella seduta pomeridiana vennero prese in esame le diverse ordine del giorno presentati al convegno. La discussione ha occupato tutto il pomeriggio, infine venne posto in votazione il seguente ordine del giorno risultato dalla fusione degli ordini del giorno Mazzoni e Marzani e che è approvato con 19 sì sui quali 7 non votanti, 1 contrario: « Il consiglio non ritenga nell'ordine del giorno votato il 25 luglio, che mentre impegna le energie tutte dei lavoratori federati, abbia motivo che possa giustificare le dimissioni del Consiglio direttivo e, tanto meno, quelle di Rigola Rinaldo, che ha adempiuto correttamente il suo mandato confermato dal voto del congresso confederale. Respinge quindi le dimissioni stesse ed addita al consiglio direttivo l'incarico di deliberare con la Direzione del partito gli accordi più idonei ad evitare quegli stessi motivi che hanno provocato le dimissioni ».

NOTE D'ARTE

"Cavalleria rusticana„ e "Pagliacci„ al Politeama Chiarella

Hanno sempre ragione gli impresari. Quando la cinesina scomparve sulle scene lasciando nei Dioscuri del melodramma — *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* — la duplice lotta per contendersi la palma, e sbalordire il pubblico, ieri sera, e lo sbalordire in modo meraviglioso le gallerie e che poi affiancarsi alla Taverna di Lucia mezzi nudi e forse assai più decenti. La *stagione* attuale al Chiarella continuò dalla parte felicemente, e proseguì benissimo, lavoro dell'opera del Mascagni e mese scorso una volta la Giordano, una sanguigna, che ha arie di intermezzo, per spettacolo, per valore di cantante bene si dimostrò degna di vivo applauso, e anche di più lo sarebbe se più pieno, più ricco di vibrazioni fosse il timbro della voce, per il modo con cui rende la commozione musicale, cercando di colorire la parola col canto in modo semplice, senza irrigidirsi enfaticamente, dosato una certa varietà di sfumature delicate e di effetti ottenuti con giusto e misurato, ma a far valere dei artisticamente di cui contiene altrimenti la grandissima notevole del colorito. Del resto fu una cura fra tutti gli interpreti, coscienziosi all'uno ed all'altro opera serena un ottimo e cinematico successo. Ricordo fra gli esecutori vocali la « Cavalleria » il tenore Michelucci e il Salati; in « Pagliacci » la Cesari, il Noto — un Tonio assai efficace — il Salari. L'esecuzione orchestrale resa dello Schiavoni un direttore capace di dare efficace rilievo agli episodi, e di intendere vigore nell'insieme pur mantenendo una singolare precisione di ritmo, talora persino non esente da sbrodeggio. Ed i cori, e lo scenario giovarono al successo, che ceolo si rinnoverà per molte sere ancora.

Referendum di canzoni popolari

Il giorno 13 corrente, alle ore 20.45, al teatro Scribe avrà luogo il *referendum* delle canzoni popolari che la ditta, tenendo conto non solamente delle qualità musicali, ma anche dei versi e degli altri requisiti richiesti, che a eseguire fra le novantanovemila presentate al concorso indetto dall'Azienda Nazionale. Come biglietto d'ingresso verrà consegnata una scheda colorata e il voto delle sedute canzoni che verranno eseguite e portanto a forze la serata della votazione. Durante le operazioni di scrutinio si svolgerà l'ultima parte dello spettacolo e quindi verrà fatta la proclamazione dei premiati. E' superfluo che il pubblico, per poter dare un voto coscienzioso, si attenga al criterio di assegnare un punto in decimi ad ogni canzone per poi votare quella che a suo giudizio avrà riportato il punto migliore.

Disposizioni per il commercio dei tessuti di lana e misti di lana

Per iniziativa della locale Prefettura si ricorda agli interessati che a termini dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 15 marzo 1918 e fatto obbligo a tutti i negozianti commercianti e rivenditori di apporre sui tessuti di lana o misti di lana, in vendita al pubblico, a decorrere dal 15 settembre 1918, l'indicazione del prezzo, il quale non deve eccedere del 25 % il prezzo di origine, e, qualora questi non sia noto, del 10 % il prezzo dell'ultimo acquisto. A termini poi dell'art. 4 del decreto stesso vietato il commercio di tali tessuti a quelli che siano stati immessi al consumo dopo la data del 25 agosto 1918 non siano muniti di una fattura o documento commerciale, che per loro natura debbano accompagnare la vendita di tessuti di lana e misti di lana, salvo l'autorizzazione del Ministero.

Gli spettacoli d'oggi

CHIABRERA (Stazione Brig.) — Ore 21: « Bohème » (ultima prima) e atti del maestro Puccini (Serata a beneficio dell'Ufficio Doni).

GARIGNANO (Via Garignano) — Ore 20.45: « Cavalleria » e « Pagliacci ».

ALFIERI (C.so Cavour) — Ore 21: « La Montagna di luce », serie in 3 atti, di Costantino Lombardo.

ROSSINI (C.so Cosmo) — Commedia moderni — Ore 21: « La Montagna di luce », serie in 3 atti, di Costantino Lombardo.

PARCO MICHELOTTI — Varietà. Nuovi artisti.

MAPPEL — Ore 20.30: Varietà per famiglie.

MORANO (Telefono 14-39) — Varietà prim'ordine.

TEATRO IRIS — Compia Operetta Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 15: Attrazioni e Concerto.

CINEMA ALPI — Ore 15: Il Fiore N. 13, dramma di S. Monopoli. 2.a serie: La figlia del giustiziato.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 10 — Il Ministero del commercio comunica le seguenti liquidazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	71,25
» » » » (1906)	»	70,25
» 3 per cento lorda	»	57,10
» sul Tesoro quinquennali 1917	»	99,75
» » » »	»	99,50
» » » »	»	99,50
» » » »	»	98,50
» » » »	»	99,75
» » » »	»	99,25
» » » »	»	—
Prestito Nazionale 4,50 per cento netto	»	81,25
» » » »	»	81,25
» » » »	»	80,50

Cartelle fondiarie

Credito 5 per cento	»	—
Credito fondiario Banco di Napoli 5 per cento	»	101,50
» » » »	»	101,50
» » » »	»	102,50
Credito fondiario « Banco di Roma » 5 per cento	»	100,50
» » della Banca d'Italia 5 per cento	»	100,50
Istituto Italiano di credito fondiario 4,50 per cento	»	101,—
» » » »	»	101,—
» » » » 3,50 per cento	»	101,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—
» » » »	»	101,—
» » » » 3,50 per cento	»	101,—
» » » Terzo 3,75 per cento	»	—

BORSA PRIVATA DI TORINO

10 Settembre 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita italiana 5 1/2 % 81,27. 81,26; 5 % 80,35. 80,25 — Consolidato ferrovie Rat. 3 % 224,50; Meridionali 3 % Vittorio Emanuele 253 — Cartelle San Paolo 3 1/2 % 488 — Azioni: Banca d'Italia 1100, 1105; Banca Commerciale Italiana 1125, 1130; Credito Italiano 820; Banca Italiana di Sconto 700, 702, 745; Banco di Roma 142; Beni Stabili 300; Fondi Rustici 365; Immobiliare Fondiaria 118; Acque 17,30; Ferr. Meridionali 152; Ferr. Mediterranee 295; Ferr. Secondarie Sarde 174; Nav. Gen. Rubattino 885, 905, 890; Nav. Italo-Americana 150; Nav. Ada Italia 292; Garetti-Milano 58; Unione Cementi 97; Unione Concimi 198, 193; Ast. Fiat 826, 813; Ast. Spa 280, 287,50; Ast. Scat 40; Ast. Rafel 130; Ansaldo San Giorgio 153,50, 155, 150; Nebiolo 265; Gramin 60; Bianchieri 170; Gilardini 328; Schiapparelli 200; Galettine 205; Bonifiche Ferraresi 608; Fonderie Riunite 257; Lanzo 498; Cotonificio Valli di Lanzo 53,50; Acciaierie Terni 3400, 3410; Ansaldo 340, 307; Eva 295, 290, 285; Savona 300, 290; Bezzone 67 1/2; Fabbriche Lime 165; Marsoni 131; Elettricità Alta Italia 268; Acqua Potabile 607; Italiana Gas 28.

BORSA DI LONDRA

Londra, 9 — Rendita francese 4 % 82 1/4 — Prestito francese 5 % 88 1/8 — Napoli Consolidati 58 1/8 — Egiziani 91 1/2 — Rendita giapponese 78 3/4 — Marconi 3 7/8 — Argento in verghe 49 1/2 — Banca centrale 101 — Cheque sull'Italia 30,25 e 30,37,5.

Dante Giovanoli, gerente.

Per aborire fertile ripetibile in sopro comballamente, col cuore infiammato del più vivo amor patrio, decedeva il 30 agosto u. s., a soli 26 anni, 2°

AVVOCATO

Giovanni Rissone

Tenente nel ... Reggimento Fanteria

Ne danno il doloroso annunzio: la madre GAI LUCIA ved. RISSONE; le sorelle TERESA, CH. SEPPINA (col marito BORIO MARCO e figli) e zie, gli zii e parenti tutti.

Villafranca d'A.-M. 8 settembre 1918. (A)

A l'alba del giorno otto, improvvisamente spegnevasi in Santa Margherita Ligure l'adorata esistenza di

Angiolina Carrera-Candelo

Il marito GIOVANNI MICHELE;
la figlia MARIA LUISA;
i fratelli Cav. ANTONIO;
GIUSEPPE con la moglie;
le sorelle TERESA ved. MARIANO e figlia;
MARIA CANDELO ved. GARETTO e figli;
la suocera Cav. LUIGI CARRERA con la moglie,
la cognata ANNA CARRERA col marito Ingegnere GESUALDO VILLANOVA;
il nonno PIETRO CARRERA;
nipoti e parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Milano, via Serbelloni, 2. (1202)

Angelo Aimone

d'anni 31

Sergente sciatore

Angosciati ne danno il triste annunzio la mamma ved. ANGELINA AIMONE; i fratelli MARIO colla moglie e figlio, PIETRO; le sorelle LORENZA FERRERO col marito e figli, HUGO col cognato EMILIO AGLIETTA e figlia, e parenti tutti.

La cara salma verrà tumulata in Rognano San Lorenzo, dove avranno luogo i funerali, oggi, alle ore 9.30, previa la presenza di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Biella, 10 settembre 1918. 000

Le DOTT. FIGLI DI GIOVANNI AIMONE annunziano con vivo dolore la morte del proprio cognato

Angelo Aimone

avvenuta in Rognano San Lorenzo, l'8 corrente, dopo lunghissima e violenta malattia.

Biella, 10 settembre 1918. 000

Il 10 settembre, dopo breve malattia, spirava serenamente, munito dei conforti della nostra santa Religione, la

CONTESSA

Cristina Valperga di Masino

nata dei Marchesi Trotti-Bentivoglio

Il marito conte VALPERGA DI MASINO; i figli marchesi CESARE VALPERGA DI CALUSO, tenente del genio al fronte; marchesa LUDOVICA NICCOLINI DI CAMUGLIANO con il consorte e figlio; la sorella Donna MINA SALA, marchesa COSTANZA MALVEZZI DE' MEDICI con il consorte e figlio, marchesa DICEBADDA, duchessa ANTONIETTA CRIVELLI SERBELLONI; la cognata duchessa MARIA COSCIA DI PADULI e figli; le zie; i cugini e parenti tutti danno strazianti il doloroso annuncio.

Il funerale avrà luogo al Cimitero di Torino, giovedì mattina.

Non si mandano partecipazioni personali.

(Pompe funebri Genta).

Dopo brevissima malattia e calato a Dio, riforzando conti Angioli, il buono adorato

Amedée Giulio Casi

Con strazio infinito lo piangono il babbo e la mamma HENRY e PIERINA; i fratelli ALFREDO e VERA, i nonni ROTTA, la sorellina, gli zii, i parenti tutti.

Corio Canavese, 9 settembre 1918.

(Pompe funebri Genta).

Le Acque delle R. R. e N. N. Terme di "Monsecatini"

Tamerici, Torretta, Regina Tettuccio, Rinfresco, ecc.

per la continuazione della cura di

Montecatini a domicilio

si trovano in vendita ovunque

Diffidare delle contraffazioni.
Esigere sulle bottiglie lo stemma governativo. 1210

Concessionari esclusivi per l'Italia

BOZZI e CRIPPA - Milano

COME l'assetato desidera l'acqua fresca, e ne è soddisfatto - così la persona debole desidera il Proton, e ne è fortificata.

365 UOVA L'ANNO

in continuazione, senza eccezione, ogni gallina alla quale sia mescolato al posto quotidiano la prodigiosa **Polvere araba**. Sono effetti stessi e le vendite di **Polvere araba** con successo meraviglioso. Tale successo è dimostrato da migliaia di attestati di collaudate che ne hanno continuamente dei documenti autentici e comprove. Quest'anno il prodotto è stato assai migliorato coll'aggiunta di una sostanza tolta dalle il pollame, anche se vecchie, di una fecondità incredibile, preservandole dalle malattie, ed anche ingrassandole. Garantita semplice di qualche alternativo. Unico prodotto approvato e consigliato da eminenti chimici. Spesa minima: due soldi per gallina. Ferrovine tutte annesse. Nei momenti attuali occorre studiare e una vera necessità. — Pacco di 3 Kg. L. 7; Kg. 5 L. 10,50; e L. 1,50 per il trasporto di un pacco da 5 o 1. 1,50 cad. — Voglia il **Laboratorio Chimico Nazionale**, via Varese, 4 S. T., Milano.

DIFFIDA

Chiunque abbia ragioni di credito verso la Ditta « Fabbrica di Terraglie Cerapa Mater